



## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

04 febbraio 2022

### IN PRIMO PIANO:

- “Pillole di Movimento”, [il servizio della TGR Rai Buongiorno Regione Calabria](#) e su [TGR Rai Buongiorno Regione Friuli Venezia Giulia](#)
- [Le incognite sui Giochi di Pechino che si aprono oggi. “La tigre e la neve”](#) (su Repubblica). [Il messaggio della Vezzali](#)
- [Il Forum Terzo Settore sul discorso di Mattarella: “Ha toccato tutti gli ambiti cari al Terzo Settore”](#)
- [Uisp Subacquea, il Premio Marcante al Museo del Mare](#)

### ALTRE NOTIZIE

- “Terzo Settore, standard Oic per bilanci trasparenti” (G. Sepio su Il Sole 24 Ore)
- La storia dei [primi Giochi Olimpici invernali](#)
- Un milione di [firme contro la Superlega](#)
- [Il Pride Day agli Australian Open](#)
- Chi è [Salima Mukansanga](#), la prima donna ad arbitrare la Coppa d’Africa

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Piscine Uisp, domenica 6 febbraio chiuse per protesta a Firenze, Siena, Emilia Romagna e Torino](#)

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Piemonte, la conferenza stampa del progetto "Pillole di Movimento"](#)
- [Uisp Bat, presentato a Barletta il progetto Pillole di Movimento: il servizio di Teleregione](#)
- [Uisp Gorizia, Pillole di Movimento: la presentazione del progetto](#)
- [Uisp Bolzano, Pillole di Movimento: la presentazione del progetto](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Le “Pillole di Movimento” dell'Uisp contro la sedentarietà

Iniziativa a livello nazionale che vede coinvolte anche le farmacie, 240 quelle convenzionate nel cagliaritano

Si chiama “Pillole di Movimento” l’iniziativa del comitato provinciale Uisp di Cagliari.

**Contrasto alla sedentarietà.** Si tratta di una campagna promossa dall’Uisp nazionale che coinvolge altri 30 comitati della penisola, 235 comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive. Scopo dell’iniziativa è contrastare la sedentarietà e promuovere la salute, la prevenzione primaria e la cultura del movimento, attraverso la distribuzione di 480 mila confezioni di “Pillole di Movimento”, che contengono coupon gratuiti con una rosa di numerose attività sportive e motorie da praticare, tra attività di palestra, in acqua e all’aperto.

**Un mese gratuito di sport.** Basterà semplicemente recarsi in una delle 240 farmacie convenzionate nel territorio cagliaritano (che distribuiscono 15mila confezioni) e ritirare la confezione al banco. Il bugiardino al suo interno consente di poter frequentare un mese di corsi gratuiti da svolgersi presso le diverse associazioni e società sportive che aderiscono all’iniziativa. Il progetto, creato dall’Uisp nel 2010 in collaborazione con le Asl e le farmacie coinvolte, è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport.

© Riproduzione riservata

[Alessandro Zucca](#)

**il FRIULI.it**

## 'Pillole di movimento' fa tappa a Gorizia Al via il nuovo progetto nazionale Uisp, con il sostegno del Dipartimento Sport

È stata presentata oggi anche a Gorizia, nella sala Sottoc chiesa dell’ospedale San Giovanni di Dio, la campagna nazionale “Pillole di Movimento”, promossa da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti per il contrasto alla sedentarietà e la promozione della cultura del movimento. Una campagna che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e che da gennaio ha già iniziato a coinvolgere oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Alla conferenza stampa, tra gli altri, hanno preso parte la presidente regionale dell’Uisp Sara Vito, il presidente del comitato di Gorizia Enzo Dall’Osto, il

direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e la presidente di Federfarma Gorizia Anna Olivetti.

“Pillole di Movimento” è nata a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende sanitarie e le farmacie. E da un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio, ora ha preso il via anche il progetto più ampio che viene lanciato per la prima volta a livello nazionale. Lo spot di lancio, veicolato in tutta Italia, ha per protagonista il cantante de “Lo Stato sociale” Lodo Guenzi.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Federfarma e Gruppo Lloyds, partner dell'iniziativa, verranno distribuite 480.000 confezioni di “Pillole di movimento”. Ciascuna contiene coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica, e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.

In Friuli Venezia Giulia per lanciare “Pillole di Movimento” è stato scelto il comitato territoriale Uisp “Sport per tutti” di Gorizia, unico in regione, che distribuirà 10 mila scatoline e oltre alla collaborazione di Federfarma provinciale può contare sul patrocinio dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e su quello di 15 Comuni: Gorizia, Monfalcone, Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Grado, Gradisca d'Isonzo, Medea, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Turriaco e Villesse.

Otto sono invece società sportive e dilettantistiche che hanno sposato il progetto, mettendo a disposizione le loro strutture e il loro personale per i corsi gratuiti di un mese offerti dal coupon contenuto nelle scatole di “Pillole di Movimento”: comitato Andos, Danza Giselle Aps Acsd di Gorizia e Gorizia Nuoto di Gorizia, Asd Artedanza e Asd Culturale Coppelia di Monfalcone, Grado Voga di Grado, H20+Immersione Benessere Asd di Villesse e Movimento Espressivo di Pieris.

Le scatole di “Pillole di Movimento” saranno distribuite fin da subito in ben 45 farmacie dell'Isontino. Ecco: Corazza Rodolfo (Capriva del Friuli), Alla Madonnina, Al Redentore, Sant'Antonio (Cormons), Al Lago (Doberdò del Lago), Farmacia Foti (Farra d'Isonzo), Di Marino (Fogliano Redipuglia), Comunale 2 – Sant'Anna, Comunale 1 – Sant'Andrea, Al Giardino, Al Ponte, Tramontana, D'Udine, All'Orso Bruno, All'Orso Bianco, Al Moro, Al Corso, Farmacie Sorc (Gorizia), Alla Quercia, Alla Fortezza (Gradisca d'Isonzo), Madonna di Barbana, Farmacia Comunale Grado (Grado), Farmacia Fanchi (Mariano del Friuli), Farmacia Di Medea (Medea), Farmacia Comunale 1 Monfalcone, Farmacia Comunale 2 Monfalcone, Sant'Antonio, Rismondo, Al Redentore, San Nicolò, Storica, Cinquetti (Monfalcone), Moretti (Mossa), Alla Madonna (Romans d'Isonzo), Alla Stazione, All'Angelo (Ronchi dei Legionari), Rampino (San Canzian d'Isonzo), Farmacia Isontina (San Canzian – Pieris), Luciani (Sagrado), Farmacie Sorc (San Lorenzo Isontino), Visintin (San Pier d'Isonzo), San Pietro e Paolo, Farmacia Piazza Dante (Staranzano), Spanghero (Turriaco), San Rocco (Villesse).

“Con questo progetto dichiariamo guerra alla pigrizia – dice Sara Vito, presidente regionale di Uisp – Sport per tutti -. “Pillole di Movimento” è una campagna nazionale di contrasto alla sedentarietà rivolta alle persone di tutte le età, e si inserisce nel filone delle iniziative che da anni l'Uisp a livello nazionale e locale porta avanti per la promozione della pratica sportiva e del benessere psicofisico delle persone. Abbiamo scelto Gorizia per lanciare questo progetto pilota, perché l'Isontino si conferma una volta di più perfetto laboratorio di sperimentazione. Voglio ringraziare di cuore tutte le associazioni sportive che hanno aderito alla nostra proposta, e il mondo dello sport che è stato messo a dura prova dal Covid in questi due anni, oltre ovviamente all'Asugi, a Federfarma e a tutte le farmacie, che hanno dimostrato che quando c'è la volontà di farlo, si riesce a fare sinergia sul territorio. Spero che in futuro “Pillole di Movimento” possa ampliarsi a tutto il resto della regione”.

Alla conferenza stampa ha parlato anche il presidente del comitato di Gorizia Enzo Dall'Osto. “Lo sport per tutti è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l'integrazione, l'educazione e le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita – spiega Dall'Osto -. Dopo due anni di pandemia, nella popolazione si sono evidenziati nuovi aspetti e criticità come lo stress e la depressione, che si sono aggiunti assieme al fenomeno della sedentarietà, del disordine alimentare e le difficoltà di socializzazione dovute alla contrazione delle iniziative ludiche e del tempo libero. Pertanto divulgare sani e corretti stili di

vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia collaborando con punti di riferimento fondamentali per le nostre comunità come le farmacie, le aziende sanitarie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica.

Fondamentale dunque, per la campagna, il ruolo delle farmacie, che hanno aderito con entusiasmo e convinzione alla proposta di Uisp – Sport per tutti attraverso Federfarma. “Le farmacie sono costantemente in prima linea, lo sono sempre state e negli ultimi anni segnati dal Covid in particolare – racconta la presidente di Federfarma Gorizia Anna Olivetti -. Ora bisogna guardare avanti, cercare di superare la pandemia, e questo progetto ha un fine importantissimo da promuovere: a lungo siamo rimasti chiusi in casa, lontani dall’attività sportiva, è tempo di rimettersi in moto. Noi farmacie non siamo solo un luogo chiamato a promuovere la cura delle malattie, ma anche la cultura della prevenzione e il benessere delle persone in generale. Proprio ciò che vuol sostenere “Pillole di Movimento””.

I numeri del progetto “Pillole di Movimento”:

- 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” distribuite in tutta Italia;
- 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche coinvolte;
- 235 Comuni italiani;
- 31 Comitati Uisp: Uisp Ascoli piceno, Uisp Avellino, Uisp Barletta-Andria-Trani, Uisp Biella, Uisp Bologna, Uisp Bolzano, Uisp Bra-Cuneo, Uisp Brindisi, Uisp Cagliari, Uisp Caserta, Uisp Castrovillari (CS), Uisp Catania, Uisp Ferrara, Uisp Firenze, Uisp Zona Flegrea (NA), Uisp Foggia e Manfredonia (FG), Uisp Genova, Uisp Gorizia, Uisp Grosseto, Uisp La Spezia e Val di magra, Uisp Matera, Uisp Napoli, Uisp Padova, Uisp Perugia Trasimeno/Orvieto-MedioTevere (TR), Uisp Reggio Emilia, Uisp Rimini, Uisp Rovigo, Uisp Salerno, Uisp Torino, Uisp Regionale Valle D’Aosta, Uisp Verona.



## “Pillole di movimento”: Gorizia combatte la pigrizia

Verranno distribuiti 10 mila coupon gratuiti fruibili presso otto società sportive dell’Isontino  
di [Alessandro Tomasin](#)

“Pillole di movimento” è l’iniziativa di contrasto alla sedentarietà della **Uisp**, “Unione Italiana Sport per tutti”, cui ha aderito anche il [Comitato](#) di Gorizia, unico in regione. Il progetto, finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, consiste nella distribuzione, sull’intero territorio nazionale, di 480.000 confezioni di “Pillole di movimento”, contenenti **coupon gratuiti** fruibili per oltre 1.200 attività sportive e motorie. L’iniziativa vanta un’esperienza decennale nella città di Bologna e nel suo comprensorio e, da gennaio 2022, ha iniziato a coinvolgere oltre 235 comuni in tutta Italia. Il Comitato di Gorizia distribuirà 10mila scatoline, grazie alla collaborazione con **Federfarma** provinciale e **Asugi** e alle otto società sportive e dilettantistiche che hanno sposato il progetto. Le confezioni di “Pillole di movimento” saranno distribuite presso 45 farmacie dei **15 comuni** interessati dal progetto: Gorizia, Monfalcone, Capriva del Friuli, Cormons, Farra d’Isonzo, Fogliano Redipuglia, Grado, Gradisca d’Isonzo, Medea, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d’Isonzo, Savogna d’Isonzo, Turriaco e Villesse. Alla conferenza stampa di stamane, presso l’ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia, ha preso parte anche **Sara Vito**, presidente regionale di UISP: “Pillole di movimento dichiara guerra alla sedentarietà. Gorizia e l’Isontino saranno un laboratorio di sperimentazione per la **promozione dello sport** accessibile a tutti”. Come sostenuto da Enzo Dall’Osto, presidente di Uisp Gorizia, e Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, “Pillole di movimento” si inserisce a pieno titolo nel filone di iniziative volte alla **prevenzione** e al contrasto di stress, depressione, sedentarietà e disordini alimentari, problemi acuiti da due anni di pandemia.



## **Al via il nuovo progetto nazionale Uisp, con il sostegno del Dipartimento Sport “Pillole di movimento” per promuovere stili di vita attivi e salute attraverso lo sport**

È stata presentata oggi anche a Gorizia, nella sala Sottochiesa dell'ospedale San Giovanni di Dio, la campagna nazionale “Pillole di Movimento”, promossa da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti per il contrasto alla sedentarietà e la promozione della cultura del movimento. Una campagna che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e che da gennaio ha già iniziato a coinvolgere oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Alla conferenza stampa, tra gli altri, hanno preso parte la presidente regionale dell'Uisp Sara Vito, il presidente del comitato di Gorizia Enzo Dall'Osto, il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e la presidente di Federfarma Gorizia Anna Olivetti.

“Pillole di Movimento” è nata a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creata tra Uisp, le aziende sanitarie e le farmacie. E da un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio, ora ha preso il via anche il progetto più ampio che viene lanciato per la prima volta a livello nazionale. Lo spot di lancio, veicolato in tutta Italia, ha per protagonista il cantante de “Lo Stato sociale” Lodo Guenzi.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Federfarma e Gruppo Lloyds, partner dell'iniziativa, verranno distribuite 480.000 confezioni di “Pillole di movimento”. Ciascuna contiene coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica, e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.

In Friuli Venezia Giulia per lanciare “Pillole di Movimento” è stato scelto il comitato territoriale Uisp “Sport per tutti” di Gorizia, unico in regione, che distribuirà 10 mila scatoline e oltre alla collaborazione di Federfarma provinciale può contare sul patrocinio dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e su quello di 15 Comuni: Gorizia, Monfalcone, Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Grado, Gradisca d'Isonzo, Medea, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Turriaco e Villesse.

Otto sono invece società sportive e dilettantistiche che hanno sposato il progetto, mettendo a disposizione le loro strutture e il loro personale per i corsi gratuiti di un mese offerti dal coupon contenuto nelle scatole di “Pillole di Movimento”: comitato Andos, Danza Giselle Aps Acsd di Gorizia e Gorizia Nuoto di Gorizia, Asd Artedanza e Asd Culturale Coppelia di Monfalcone, Grado Voga di Grado, H20+Immersione Benessere Asd di Villesse e Movimento Espressivo di Pieris.

Le scatole di “Pillole di Movimento” saranno distribuite fin da subito in ben 45 farmacie dell’Isontino. Eccole: Corazza Rodolfo (Capriva del Friuli), Alla Madonnina, Al Redentore, Sant’Antonio (Cormons), Al Lago (Doberdò del Lago), Farmacia Foti (Farra d’Isonzo), Di Marino (Fogliano Redipuglia), Comunale 2 – Sant’Anna, Comunale 1 – Sant’Andrea, Al Giardino, Al Ponte, Tramontana, D’Udine, All’Orso Bruno, All’Orso Bianco, Al Moro, Al Corso, Farmacie Sorc (Gorizia), Alla Quercia, Alla Fortezza (Gradisca d’Isonzo), Madonna di Barbana, Farmacia Comunale Grado (Grado), Farmacia Fanchi (Mariano del Friuli), Farmacia Di Medea (Medea), Farmacia Comunale 1 Monfalcone, Farmacia Comunale 2 Monfalcone, Sant’Antonio, Rismondo, Al Redentore, San Nicolò, Storica, Cinquetti (Monfalcone), Moretti (Mossa), Alla Madonna (Romans d’Isonzo), Alla Stazione, All’Angelo (Ronchi dei Legionari), Rampino (San Canzian d’Isonzo), Farmacia Isontina (San Canzian – Pieris), Luciani (Sagrado), Farmacie Sorc (San Lorenzo Isontino), Visintin (San Pier d’Isonzo), San Pietro e Paolo, Farmacia Piazza Dante (Staranzano), Spanghero (Turriaco), San Rocco (Villesse).

“Con questo progetto dichiariamo guerra alla pigrizia – dice Sara Vito, presidente regionale di Uisp – Sport per tutti -. “Pillole di Movimento” è una campagna nazionale di contrasto alla sedentarietà rivolta alle persone di tutte le età, e si inserisce nel filone delle iniziative che da anni l’Uisp a livello nazionale e locale porta avanti per la promozione della pratica sportiva e del benessere psicofisico delle persone. Abbiamo scelto Gorizia per lanciare questo progetto pilota, perché l’Isontino si conferma una volta di più perfetto laboratorio di sperimentazione. Voglio ringraziare di cuore tutte le associazioni sportive che hanno aderito alla nostra proposta, e il mondo dello sport che è stato messo a dura prova dal Covid in questi due anni, oltre ovviamente all’Asugi, a Federfarma e a tutte le farmacie, che hanno dimostrato che quando c’è la volontà di farlo, si riesce a fare sinergia sul territorio. Spero che in futuro “Pillole di Movimento” possa ampliarsi a tutto il resto della regione”.

Alla conferenza stampa ha parlato anche il presidente del comitato di Gorizia Enzo Dall’Osto. “Lo sport per tutti è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l’integrazione, l’educazione e le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita – spiega Dall’Osto -. Dopo due anni di pandemia, nella popolazione si sono evidenziati nuovi aspetti e criticità come lo stress e la depressione, che si sono aggiunti assieme al fenomeno della sedentarietà, del disordine alimentare e le difficoltà di socializzazione dovute alla contrazione delle iniziative ludiche e del tempo libero. Pertanto divulgare sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia collaborando con punti di riferimento fondamentali per le nostre comunità come le farmacie, le aziende sanitarie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica.

Fondamentale dunque, per la campagna, il ruolo delle farmacie, che hanno aderito con entusiasmo e convinzione alla proposta di Uisp – Sport per tutti attraverso Federfarma. “Le farmacie sono costantemente in prima linea, lo sono sempre state e negli ultimi anni segnati dal Covid in particolare – racconta la presidente di Federfarma Gorizia Anna Olivetti -. Ora bisogna guardare avanti, cercare di superare la pandemia, e questo progetto ha un fine importantissimo da promuovere: a lungo siamo rimasti chiusi in casa, lontani dall’attività sportiva, è tempo di rimettersi in moto. Noi farmacie non siamo solo un luogo chiamato a promuovere la cura delle malattie, ma anche la cultura della prevenzione e il benessere delle persone in generale. Proprio ciò che vuol sostenere “Pillole di Movimento””.

I numeri del progetto “Pillole di Movimento”:

- 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” distribuite in tutta Italia;
- 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche coinvolte;
- 235 Comuni italiani;
- 31 Comitati Uisp:

Uisp Ascoli piceno, Uisp Avellino, Uisp Barletta-Andria-Trani, Uisp Biella, Uisp Bologna, Uisp Bolzano, Uisp Bra-Cuneo, Uisp Brindisi, Uisp Cagliari, Uisp Caserta, Uisp Castrovillari (CS), Uisp Catania, Uisp Ferrara, Uisp Firenze, Uisp Zona Flegrea (NA), Uisp Foggia e Manfredonia (FG), Uisp Genova, Uisp Gorizia, Uisp Grosseto, Uisp La Spezia e Val di magra, Uisp Matera, Uisp Napoli, Uisp Padova, Uisp Perugia Trasimeno/Orvieto-MedioTevere (TR), Uisp Reggio Emilia, Uisp Rimini, Uisp Rovigo, Uisp Salerno, Uisp Torino, Uisp Regionale Valle D’Aosta, Uisp Verona.

# ALTO ADIGE

## “Pillole di movimento”, nelle farmacie di Bolzano 10 mila coupon gratuiti per promuovere sport e salute

All’iniziativa della Uisp hanno aderito 31 farmacie: si potrà scegliere tra tante attività sportive e motorie

**BOLZANO.** Si chiama "Pillole di movimento" ed è un progetto che mira a promuovere stili di vita attivi e salute attraverso lo sport. Una **campagna nazionale dell'Uisp** di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che coinvolge oltre 235 comuni italiani. Tra questi anche quello di Bolzano.

I dettagli dell’iniziativa sono stati presentati stamane (3 gennaio) nel corso di una conferenza stampa con l'assessore comunale Juri Andriollo, il presidente di Federfarma Alto Adige Matteo Bonvicini, la presidente e la direttrice dell' Uisp Bolzano Claudia Cantisani e Gabriella Dalla Lana nonché del coordinatore locale delle attività Uisp Andrea Salute.



Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport. Attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, verranno distribuite alle persone di tutte le età, 480.000 confezioni di "Pillole di movimento" che contengono coupon gratuiti che permettono di **scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie** promosse in tutta Italia.

Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi altro medicinale. Un'idea assolutamente innovativa che si è già affermata a livello nazionale e che, oltre a rispondere alle specifiche esigenze collegate all'attuale situazione pandemica, facilita l'accesso alla pratica sportiva e ne incentiva i valori: promozione delle pari opportunità, contrasto a ogni forma di discriminazione, inclusione e partecipazione attiva.

**A Bolzano hanno aderito a "Pillole di movimento" 31 farmacie.** Saranno distribuite complessivamente circa 10.000 confezioni. Per poter partecipare all'iniziativa basterà recarsi in una farmacia del capoluogo e chiedere una confezione di "Pillole di movimento" che sarà consegnata gratuitamente.



## **BOLZANO: PILLOLE DI MOVIMENTO, UN NUOVO STILE DI VITA PIU' ATTIVO**

*Presentato in Comune a Bolzano un progetto a cura di Uisp Bolzano, Federfarma Alto Adige e Comune di Bolzano promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

Il Lockdown e la Pandemia da Covid hanno accentuato la sedentarietà nelle persone. Ed è per questo che nasce "Pillole di movimento", un progetto che mira a promuovere stili di vita attivi e di salute attraverso lo sport. Una campagna nazionale dell'UISP, l'unione italiana delle società sportive, che coinvolge oltre 235 comuni italiani. Tra questi anche quello di Bolzano. La presentazione è avvenuta in Comune a Bolzano alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali, al Tempo libero e allo Sport del Comune di Bolzano Juri Andriollo, del presidente di Federfarma Alto Adige Matteo Bonvicini, della presidente e della direttrice dell' UISP Bolzano Claudia Cantisani e Gabriella Dalla Lana nonché del coordinatore locale delle attività UISP Andrea Salute.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport. Attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, verranno distribuite in tutta Italia alle persone di tutte le età, 480mila confezioni di "Pillole di movimento" che contengono coupon gratuiti che permettono di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi altro medicinale.

Un'idea assolutamente innovativa che si è già affermata a livello nazionale e che, oltre a rispondere alle specifiche esigenze collegate all'attuale situazione pandemica, facilita l'accesso alla pratica sportiva e ne incentiva i valori.

A Bolzano hanno aderito a “Pillole di movimento”, 31 farmacie. Saranno distribuite complessivamente circa 10.000 confezioni. Ciascuno potrà scegliere l’attività fisica o motoria preferita e provare gratuitamente per un mese (4 lezioni) da marzo a fine maggio.[Vs]

L’intervista alla Presidente di Uisp Bolzano Claudia Cantisani:

[GUARDA IL VIDEO](#)

L’intervista al Presidente di Federfarma Alto Adige Paolo Bonvicini:

[GUARDA IL VIDEO](#)

**informaSicilia**  
IL PRIMO SITO SICILIANO D'INFORMAZIONE DAL 1999

## **Pillole di movimento, progetto speciale per lo sport**

***Pillole di movimento, progetto speciale per lo sport. Una iniziativa per promuovere stili di vita attivi e tutelare la salute del nostro corpo.***

**Pillole di movimento, progetto speciale per lo sport** Una iniziativa per promuovere stili di vita attivi e tutelare la salute del nostro corpo.

***Riceviamo dai responsabili della manifestazione e pubblichiamo:***

«Pillole di movimento è una campagna nazionale Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e da gennaio coinvolgerà oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche».

***Continua la nota:***

«Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell’ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, saranno distribuite alle persone di tutte le età, 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” che contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia».

***Si evidenzia nel comunicato che:***

«Il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e sarà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale».

### ***In merito alla storia della manifestazione i responsabili evidenziano che:***

«Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che affermata nel territorio e grazie a questo progetto nazionale sarà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

### ***Tiziano Pesce, Presidente nazionale Uisp afferma:***

«Pillole di Movimento, da buona pratica territoriale innovativa, diventa ora progetto nazionale, grazie al supporto e al finanziamento del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri».

### ***Sottolinea il presidente nazionale Uisp:***

«Un segnale concreto nel percorso di riconoscimento dello sport di base, dello sport come diritto di cittadinanza, quale politica pubblica».

«Promuovere sani e corretti stili di vita diventa importante come non mai anche per superare gli effetti della pandemia».

### ***Infine, conclude Pesce:***

«Lo facciamo ancora una volta non da soli, ma insieme alla pubblica amministrazione, i media, le organizzazioni per la salute pubblica e con una preziosissima alleanza con il sistema delle farmacie, punti di riferimento sempre più importanti per le nostre comunità».



## **Uisp, il progetto “Pillole di movimento” per la promozione dello sport anche a Genova**

Anche Genova sarà tra le città coinvolte in “**Pillole di Movimento**”, campagna nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e da gennaio coinvolgerà oltre **235** Comuni italiani e **370** tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell’ambito del Bando EPS 2020 e attraverso la collaborazione con le farmacie dei circuiti **Gruppo Lloyds** e **Federfarma** provinciali, partner del progetto, verranno distribuite **480.000 confezioni** di “Pillole di movimento”.

**Le confezioni di “Pillole di movimento” che verranno distribuite in tutta Italia, contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia. Ovvero, il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.**

**Lodo Guenzi**, attore e cantante nella band Lo Stato Sociale, è il testimonial nazionale della campagna ed ha realizzato uno spot promozionale (<https://www.youtube.com/watch?v=kdn-KgqOtDg&t=24s>).

**STORIA E OBIETTIVI DEL PROGETTO** – Il progetto è nato a Bologna nel 2011, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra UISp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un’idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

Un progetto urgente per andare a contrastare i numeri che ci indicano un crescente tasso di sedentarietà nel nostro Paese, accresciuto ancor più dalla pandemia. Se è statisticamente provato che all’aumentare dell’età aumenti la percentuale di persone sedentarie, in Italia è il **36,6%** della popolazione (dati Epicentro) a non svolgere regolarmente attività fisica. Spesso per motivi di salute o di età, ma frequentemente anche per ragioni economiche.

Il progetto UISP “Pillole di Movimento” mira proprio a questo, ad abbattere con una formula semplice e diretta le barriere che spesso ci dividono dallo svolgere attività fisica. Progetto partito da Bologna undici anni fa, oggi raggiunge un respiro nazionale in **31 Comuni territoriali della stessa UISP** che andranno a coinvolgere **370 Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche** (estese su 235 Comuni e Aree Metropolitane).

In tutta Italia verranno distribuite 480mila confezioni di Pillole di Movimento su un’estensione di territorio che toccherà 235 Comuni italiani. I **Comitati UISP liguri di Genova e La Spezia** aderiranno al Progetto Pillole di Movimento partendo da un dato, quello che vede la Liguria nona per tasso di sedentarietà in Italia, seppur con una percentuale più bassa della media nazionale.

*“Pillole di Movimento è un’esperienza avviata nel 2011 e da buona pratica territoriale, oggi diventa campagna nazionale – ha spiegato alla presentazione nazionale del Progetto presso Palazzo D’Accursio, a Bologna, il Presidente UISP Nazionale, **Tiziano Pesce**– Si configura come una campagna di comunicazione e contrasto alla sedentarietà incentivando principi di vita attiva. Dobbiamo superare indici di sedentarietà molto negativi nel nostro Paese e dobbiamo farlo con la fiducia e con l’ottimismo di superare prima possibile questa pandemia. In questo momento diviene fondamentale la condivisione delle azioni progettuali, nonché il finanziamento di questo progetto dal Dipartimento dello Sport. E anche Federfarma ci supporterà, assieme agli interlocutori della sanità pubblica”.*

Le istituzioni, a partire dal Dipartimento dello Sport del Governo presieduto da **Michele Sciscioli**, hanno risposto presente sostenendo Pillole di Movimento. *“Ringrazio UISP perché un progetto come Pillole di Movimento non risponde solo alle esigenze specifiche della crisi pandemica, ma aumenta anche l’accesso alla pratica sportiva promuovendo le pari opportunità, contrastando ogni forma di discriminazione e incentivando la partecipazione attiva. Il Governo ha investito 10 milioni per progetti di questa tipologia nell’anno 2021, e continuerà a farlo anche nel 2022, e questo perché tutto il mondo dell’associazionismo sportivo è stato messo in difficoltà dalla pandemia”.*

**LA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE** – Nella giornata di **mercoledì 2 febbraio 2022** si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Progetto Pillole di Movimento sul territorio di Genova e della Liguria. La conferenza stampa, tenutasi presso il **Centro formazione UISP con sede in Piazza Campetto 7**, ha visto la partecipazione di:

- **Dott.ssa Lucia Zucca**, Consiglio Direttivo Federfarma Genova
- **Tommaso Bisio**, Presidente Regionale UISP

- **Attilio Venturelli**, Presidente Territoriale UISP di Genova
- **Diana Battistini**, Presidente Territoriale UISP di La Spezia
- **Stefano Anzalone**, Consigliere Comunale delegato alla Promozione dell'Attività Sportiva

*“Parliamo di un progetto promosso dalla UISP Nazionale, sostenuto dal Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento per lo Sport e organizzato grazie al fondamentale supporto di due organizzazioni che coordinano le farmacie: **Federfarma e Lloyds Farmacie** – ha dichiarato in apertura **Tommaso Bisio**, Presidente Regionale UISP – **Pillole di Movimento vive dell'impegno delle associazioni di base UISP coi loro spazi, le loro competenze, i loro tecnici. Il tutto per mettere a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta un mese di attività gratuita, offerta dal progetto stesso**”.*

*“Il percorso nazionale di questo progetto nasce in un periodo antecedente alla pandemia – ha precisato ancora Bisio – **La sedentarietà è causa di molte patologie e questa pandemia ha acuito tale situazione, coi lockdown più o meno locali che hanno costretto a un fermo forzato. Questa iniziativa, quindi, assume oggi ancora maggiore rilevanza. Ci auguriamo che coinvolga le persone più giovani e anche quelle meno giovani e più fragili, che risentono, oltre che dell'inattività fisica, anche di un isolamento sociale dettato da questa condizione. Sappiamo che sport, al di là di benessere fisico e salute, significa anche socializzazione. Il fatto di stare con altre persone, anche solo un paio di volte a settimana, trovando un impegno costante nel tempo, aiuta a saldare nuovi rapporti di amicizia. Rapporti che aiutano a vivere meglio**”.*

*“In una regione come la nostra, e con la conformazione della nostra città di Genova, siamo in presenza di tantissimi nuclei familiari composti soprattutto da anziani – ha concluso Tommaso Bisio – e se pensiamo a come sono configurati i nostri centri storici, ci sono tantissime persone che vivono pressoché isolate, senza riuscire a uscire di casa. Questo progetto ha proprio lo scopo di consentire alle persone, soprattutto quelle meno giovani, di mantenere quella attività di base che assicura azioni di mobilità banali, ma che non lo sono affatto. Salire le scale, fare qualche passo un pochino più veloce, aspetti che a un certo punto delle nostre vite diventano fondamentali”.*

*“Le parole di Tommaso Bisio hanno sottolineato l'importanza dell'attività fisica per tutte le età, ma soprattutto nelle persone più fragili – ha proseguito **Diana Battistini**, Presidente UISP La Spezia – **Abbiamo di fronte fragilità che non sempre sono date dall'età, ma anche dal momento che stiamo vivendo. UISP è sempre attenta non solo all'attività fisica, ma anche a tutto ciò che sta dietro: il frequentare persone, luoghi, riuscendo a vivere la giornata in maniera migliore. Quando si parla di sedentarietà, si parla soprattutto di sedentarietà mentale ed è importante la promozione di questo progetto Pillole di Movimento**”.*

*“Siamo molto felici di sostenere il progetto “Pillole di Movimento” proposto dalla UISP – ha dichiarato **Stefano Anzalone**, Consigliere Comunale delegato alla Promozione dell'Attività Sportiva – **La sua formula innovativa che va oltre la proposta di contrastare la sedentarietà, sempre più in crescita a causa della situazione pandemica, la rende più che mai un'iniziativa lodevole. Ringrazio personalmente tutti i soggetti coinvolti in questa particolare, quanto importante, offerta di sviluppo gratuito dell'attività fisica. Lo sport è stata una categoria colpita duramente dalla pandemia, che ha danneggiato coloro che fanno attività motoria. Pillole di Movimento è invece una iniziativa che dà l'opportunità, anche se solo per un mese, di avvicinarsi a questo mondo**”.*

*“A Uisp va il mio plauso per questo progetto che ha un grande valore sociale – ha evidenziato con una nota **Ilaria Cavo**, Assessore alle Politiche sociali di Regione Liguria – **Crediamo molto nei principi dello sport di base e inclusivo e da tempo Regione Liguria lavora anche con UISP***

*per progettualità che si muovono in questa direzione. Penso al patto di sussidiarietà per i disabili, ma soprattutto al patto di sussidiarietà per lo sport inclusivo che mette in primo piano il benessere e l'inclusione sociale oltre alla promozione di abitudini sane e corrette. Principi che animano anche questa iniziativa di Uisp con il contrasto alla sedentarietà che le 'pillole' propongono".*

Il progetto Pillole di Movimento ha due importanti partner locali a livello di Associazioni sportive: **Sisport**, che gestisce il Palazzetto dello Sport di Piazza delle Erbe a Genova, e **Danza Luccoli 23**, associazione specifica di danza che è situata nell'omonima via Luccoli. In Liguria il Progetto Pillole di Movimento potrà contare, inoltre, sulla proficua collaborazione di **Stelle nello Sport** per una più ampia divulgazione in tutto il mondo sportivo e scolastico coinvolto nel progetto, giunto alla 23esima edizione.

**L'ELENCO DELLE FARMACIE ADERENTI** – Il processo di adesione delle farmacie, sul territorio di Genova, è ancora in movimento con tutti gli aggiornamenti che verranno forniti attraverso il sito <http://www.uisp.it/genova/>. Al momento, alla data della conferenza stampa, le farmacie che hanno dato la loro adesione al progetto Pillole di Movimenti e presso le quali, dai prossimi giorni, saranno disponibili le 6mila confezioni destinate alla città di Genova. I nomi verranno diffusi con maggiore precisione nei prossimi giorni per attendere quelle che saranno nuove adesioni destinate a fare aumentare il loro numero.

Per ogni altra informazione legata alle attività che si potranno svolgere attraverso il progetto Pillole di Movimento è possibile consultare anche il sito <https://pilloledimovimento.uisp.it/>.

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa  della vita

## **Pechino, Giochi al via: alle 13 cerimonia di apertura, tra pandemia e boicottaggi**

**Al Bird's Nest va in scena lo spettacolo diretto da Zhang Yimou: si esibiranno in 3 mila e c'è anche un'italiana. La squadra azzurra sfilerà per penultima guidata da Michela Moioli**

Dal nostro inviato Paolo Marabini

Questa volta Zhang Yimou ha puntato sulla sobrietà e sulla gioventù. Quattordici anni fa, il regista del magnifico "Lanterne Rosse" aveva incantato il mondo con una cerimonia d'apertura dei Giochi estivi ad altissimo contenuto spettacolare, orchestrando un vero e proprio esercito di artisti: quindicimila tra ballerini, attori, cantanti, acrobati, percussionisti, animarono il Bird's Nest, cuore di quell'Olimpiade - che doveva lanciare la Cina come potenza globale - gremito in ogni ordine di posto e sotto i riflettori di tutto il pianeta.

**ANCHE UN'ITALIANA**

Sarà ancora il Nido d'Uccello, il magnifico stadio nazionale, allora teatro delle indimenticabili volate record di Usain Bolt, ad aprire oggi a Pechino, alle 13 italiane, la 24esima edizione dei Giochi invernali. Adesso Zhang Yimou, anche in rispetto alle limitazioni imposte dal Covid, ha puntato su 3000 comparse, scelte tra la gente (cinese) comune e soprattutto tra i giovani, ivi compresa Helena Sambucini, diciottenne italiana cresciuta a Guangzhou, che si è preparata tre



mesi per un'apparizione che durerà poco più di un minuto. E sebbene nulla trapeli al riguardo, il filo conduttore della cerimonia toccherà inevitabilmente la pandemia. Che da qui è partita, e che sempre da qui, all'insegna della Tolleranza Zero, vuole essere definitivamente debellata. Il messaggio che deve passare, forte e chiaro, è lo slogan stesso di questi Giochi: "Together for a shared future", "Insieme per un futuro condiviso". E la pandemia, che ha messo in ginocchio il mondo intero, può essere definitivamente sconfitta solo unendo gli intenti.

### CRISI E BOICOTTAGGI

Saranno cento minuti di spettacolo, riservato peraltro a pochi eletti. In tribuna d'onore, il presidente Xi Jinping, che non vede l'ora di mostrare attraverso questi Giochi la forza e l'efficienza della Grande Madre Cina, avrà al fianco l'amico Vladimir Putin, a suggellare un'intesa speciale con il presidente russo e il suo Paese, in un momento storico delicatissimo. A tener banco è soprattutto la crisi Russia-Ucraina, ma non solo. I posti vuoti non sono pochi. Si chiama boicottaggio diplomatico, quello che muovendo dalla scarsa attenzione della Cina sul tema dei diritti umani ha portato alcuni Paesi a decidere di non inviare i propri rappresentanti governativi: dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dal Belgio all'Australia, proseguendo con Australia, Lituania, Estonia, Kosovo. L'Italia, in assenza della sottosegretaria Valentina Vezzali, bloccata dal Covid come gli esponenti politici di altri Paesi annunciati a suo tempo, sarà sostituita dall'ambasciatore a Pechino, Luca Ferrari.

### CACCIA AL TEDOFORO

Come sempre è scattato anche il toto ultimo tedoforo, ma pure qui siamo alle bocche cucitissime. Le ultime 48 ore prima dell'accensione del braciere hanno visto alternarsi 1200 tedofori nella staffetta della torcia olimpica, transitata anche dagli altri due siti olimpici, Yanqing e Zhangjiakou. Ad aprire l'ultimo viaggio della fiamma è stato il primo campione del mondo cinese di pattinaggio di velocità dal 1963, Luo Zhihan, che ha consegnato la torcia all'astronauta Jing Haipeng. Un tratto è toccato anche a Yao Ming, la star cinese del basket. Un altro ancora al colonnello Qi Fabao, vero e proprio eroe cinese, comandante di un reggimento di frontiera rimasto ferito alla testa nel feroce scontro con l'esercito indiano tra i ghiacci himalaiani, nel giugno 2020.

### L'ITALIA E LA MOIOLI

Come da tradizione la sfilata dei Paesi partecipanti (qui sono 91, con le new entry Arabia Saudita e Haiti) sarà aperta dalla Grecia, culla delle Olimpiadi. Si seguirà quindi secondo l'alfabeto mandarino fino a chiudere con la delegazione di casa, preceduta proprio dall'Italia, in quanto Paese ospitante della prossima edizione. La pattuglia tricolore, anche in questa occasione vestita Armani, sarà guidata da Michela Moioli, la snowboarder oro olimpico PyeongChang 2018, inizialmente prescelta per la cerimonia di chiusura ma poi dirottata qui al posto della conterranea Sofia Goggia, costretta a spostare il suo arrivo a Pechino dall'infortunio nella discesa di dieci giorni fa a Cortina.

## la Repubblica

# La tigre e la neve. È l'ora di Pechino che detta condizioni

di Emanuela Audisio

*Giochi chiusi, sigillati, senza pubblico. Durante le Olimpiadi estive del 2008 la Cina si apriva al mondo, oggi si muove guardinga alla*

## *ricerca di nuovi atleti per non sfigurare nel medagliere, non importa da dove provengano. Con il caso della tennista Peng Shuai sullo sfondo*

Ci risiamo. A Giochi chiusi, sigillati, prigionieri. Senza pubblico. Senza feeling. Lanterne rosse disinfettate. Dalle Olimpiadi estive alle invernali nulla è cambiato. Stessa parola d'ordine: stay home. Il Covid è ancora valanga. Se Tokyo è stata la ferita, che si credeva richiusa, Pechino è la cicatrice, che fa ancora male. Si torna in Cina dopo 14 anni, chi crede come Mandela che lo sport possa cambiare il mondo, si gratterà la testa. War games. Il governo ucraino ha chiesto ai suoi atleti di non fraternizzare con quelli russi: "Controllate le emozioni". Putin ci sarà, anche perché prima ha un incontro e non sulle scioline con il suo alleato Xi Jinping ai suoi primi Giochi da leader. L'artista cinese dissidente Ai Weiwei se la sbriga con poco: "I Giochi sono il sorriso falso di una nazione. In Cina non c'è libertà, nemmeno di stampa, tutti sono controllati".

Un gruppo di Paesi guidati dagli Usa non ha inviato rappresentanza politica per protesta (ieri il Tibet, ora gli uiguri), per l'Italia che ospita la prossima edizione ci sarà l'ambasciatore Ferrari, ma non la contagiata Valentina Vezzali, sottosegretario allo Sport, che però andrà alla cerimonia di chiusura. L'India pare non sfilerà. Taiwan, anzi Tapei cinese, come sempre litiga sul nome (sai la novità): aveva detto no, non veniamo, ora ha cambiato idea e ha inviato solo gente di sport. Molti Paesi tra cui Usa, Gran Bretagna e Olanda hanno consigliato alle loro delegazioni di lasciare i cellulari a casa: "La Cina ci spia, ve ne diamo altri". Quando c'è la fiducia, c'è tutto.

Pechino si (ri)scopre, prima città ad ospitare i Giochi double-face, ma lo spirito è cambiato. Nel 2008 la Cina era desiderosa di farsi accettare dal mondo e dai mercati, ambiva a mostrare buone maniere per potersi sedere finalmente con gli altri, l'uomo (il ginnasta Li Ning) che volava nel cielo ne era il simbolo. Ora quella Cina non è più timida, siede a capotavola, detta menù e condizioni, anche a Bach, presidente del Cio, che [incontrerà in presenza la tennista Peng Shuai](#), autrice di una denuncia social di abusi sessuali, e poi scomparsa: "Speriamo ci convinca del fatto che sta bene dal punto di vista fisico e mentale". Speriamo?



Non sarà una cerimonia kolossal, ma più semplice e molto giovanile, il regista Zhang Yimou è sempre piuttosto poetico, vedremo oggi cosa ci vorrà dire di questa Cina che sulle nevi e sul ghiaccio non è una tigre, ma un gattino. 88 medaglie a Tokyo 2021, 9 medaglie a PyeongChang 2018. Per questo è stata fatta una potente campagna acquisti all'estero, senza badare a spese. L'Italia, in mantella tricolore, sfilerà per penultima, Michela Moioli, campionessa olimpica di snowboard cross, [porterà la bandiera al posto della sua amica Sofia Goggia](#), che sta lottando in palestra a Mantova per esserci. Sono due ragazze di Bergamo, la città che più ha sofferto quando ancora il virus era un nemico inarrestabile. L'Italia delle invernali, 118 atleti, ha negli occhi quella splendida delle estive. E non sarà facile sorprendere. Ma merita gli auguri di buon viaggio perché sono stati anni di slalom complicati, di tempo sospeso, che ora va fatto scivolare. Per riprendersi vita e soddisfazioni.

## **Internazionale**

### **A Pechino sarà celebrata la fine dello spirito olimpico**

**Pierre Haski, France Inter, Francia**

È una novità storica: Pechino è la prima città a ospitare sia i giochi olimpici estivi sia quelli invernali. Ma tra le due date, 2008 e 2022, la Cina e il mondo sono cambiati parecchio. Per rendersene conto basta confrontare l'ambiente internazionale dei due eventi.

Per Pechino le Olimpiadi del 2008 erano il coronamento di una corsa folle verso la crescita, con l'affermazione della Cina come grande potenza capace di organizzare il più grande evento planetario della sua storia. La capitale cinese si era preparata per sette anni, con una trasformazione spettacolare della megalopoli e infrastrutture olimpiche impressionanti. Ho assistito ai giochi olimpici del 2008, sbalordito come tutti gli altri spettatori dalla grandiosa cerimonia d'apertura.

All'epoca il mondo era molto bendisposto nei confronti della Cina, entrata nell'Organizzazione mondiale del commercio nel 2001 e diventata, secondo un'espressione celebre, "la fabbrica del mondo". L'idea dominante era ancora quella secondo cui lo sviluppo economico e il coinvolgimento della Cina nell'ordine mondiale avrebbero prodotto un'apertura politica, anche se il regime era ancora autoritario. Le

Olimpiadi del 2008 avrebbero dovuto fare parte di questa evoluzione che i pensatori liberali statunitensi consideravano ineluttabile.

Le cose sono andate diversamente. Per la precisione è accaduto esattamente il contrario. Il 2008 ha segnato un punto di svolta, con una Cina che ha assunto una grande fiducia in se stessa e nella sua potenza in divenire, mentre il mondo occidentale è piombato in una crisi finanziaria devastante.

## L'invitato d'onore alla cerimonia di apertura del 4 febbraio sarà Vladimir Putin

Tra i due appuntamenti olimpici di Pechino, la Cina ha scelto un nuovo leader, Xi Jinping, che ha accelerato una doppia tendenza: da un lato l'inasprimento interno, con la soppressione di una società civile in fase embrionale e il rafforzamento di un sistema di sorveglianza basato sulla tecnologia; dall'altro l'affermazione della potenza cinese nel mondo.

Alla vigilia dei giochi invernali del 2022 la fascinazione per il “miracolo cinese” ha lasciato il posto alla preoccupazione per la [sorte degli uiguri](#) e per la [repressione in corso a Hong Kong](#) e ai timori davanti all'ascesa di una potenza temibile che è riuscita a decollare economicamente senza alterare la natura totalitaria del sistema. Tra le due Olimpiadi lo sguardo sulla Cina è cambiato, insieme al clima internazionale.

L'invitato d'onore alla cerimonia di apertura del 4 febbraio sarà Vladimir Putin, in piena tensione e [rischio di guerra in Ucraina](#). La coppia Xi-Putin contesta l'ordine mondiale dominato a lungo dagli occidentali, e i giochi olimpici si svolgeranno in un'atmosfera di sfida ben presente dietro il decoro olimpico.

La presenza di Putin contrasterà con l'assenza di un rappresentante ufficiale degli Stati Uniti e di altri paesi. Il fallimento relativo del boicottaggio diplomatico (gli europei, per esempio, non si sono messi d'accordo su una posizione comune) illustra la difficoltà di affrontare un gigante come la Cina.

Nel 2008 la Cina aveva voluto dimostrare al mondo di essere diventata una grande potenza e desiderava essere ammirata e riconosciuta. Nel 2022, invece, non deve dimostrare più nulla e si compiace del fatto di incutere timore. È l'immagine di un mondo tornato a essere dominato dai rapporti di forza brutali, nella totale assenza del mitologico “spirito olimpico”.

*(Traduzione di Andrea Sparacino)*

# OLIMPIADI INVERNALI, VALENTINA VEZZALI: "SAREMO COL CUORE ACCANTO A OGNI ATLETA ITALIANO IN GARA"

PECHINO 2022 - Il sottosegretario allo Sport, risultata positiva al Covid-19 e quindi impossibilitata a raggiungere Pechino per assistere alla Cerimonia d'apertura dei Giochi, ha voluto comunque mandare un messaggio a tutti i componenti della spedizione azzurra in Cina: "Un particolare in bocca al lupo va a Sofia Goggia".

Valentina Vezzali, risultata positiva al Covid-19 venerdì scorso e quindi impossibilitata a raggiungere Pechino per assistere alla Cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici Invernali 2022, ha voluto comunque mandare un messaggio a tutti i componenti della spedizione azzurra in Cina. *"A nome del Governo rivolgo l'in bocca al lupo ai 118 atleti azzurri e a tutti i componenti della delegazione che rappresenterà l'Italia ai Giochi Olimpici invernali di Pechino 2022. Non potrò essere presente fisicamente in tribuna ad applaudire l'ingresso nello stadio olimpico, ma, assieme a tutti gli italiani, saremo col cuore accanto a ciascun atleta in gara"*, dichiara Vezzali alla vigilia della cerimonia inaugurale.

*"I Giochi Olimpici rappresentano infatti un'occasione per il Paese di ritrovarsi unito attorno a quel tricolore che domani sarà in mano a Michela Moioli, chiamata a sostituire Sofia Goggia a cui va un particolare in bocca al lupo"*, prosegue la sottosegretaria allo Sport e pluricampionessa olimpica di fioretto.

*"L'auspicio è che, attraverso le gesta dei nostri atleti, Pechino 2022 possa rappresentare anche una opportunità per promuovere l'attività sportiva, stimolando soprattutto i più giovani attraverso il processo di emulazione e ravvivare il fuoco dell'attesa in vista del grande appuntamento olimpico di Milano Cortina 2026, verso il quale ci orienteremo sin da quando saremo a Pechino per ritirare la bandiera olimpica portandola in Italia"*, conclude l'ex schermitrice jesina.

COME SEGUIRE TUTTE LE GARE DELLE OLIMPIADI: ABBONATI A DISCOVERY+ IN OFFERTA SPECIALE

[SEGUI IN DIRETTA TUTTE LE EMOZIONI DELLE OLIMPIADI INVERNALI DI PECHINO 2022 SU DISCOVERY+.](#) Offerta incredibile con l'abbonamento annuale a 29,90€ invece di 69,90€. Potrete seguire tutte, ma proprio tutte, le gare dei Giochi di Pechino Livestreaming o rivederli On demand. Inoltre, tutte le emozioni degli altri eventi targati Eurosport a cominciare dalla nuova stagione di ciclismo, il Roland Garros, US Open e molto altro ancora, oltre alla possibilità di accedere anche alla sezione Entertainment del mondo Discovery.

## ***CORRIERE DELLA SERA***

### **Pallucchi: «Mattarella ha toccato tutti gli ambiti cari al Terzo settore»**

Il Capo dello Stato ha incentrato parte del suo intervento sul tema della dignità. La presidente del Forum Terzo settore: «Tutto ciò ci spinge a continuare su questa strada con più forza»

All'inizio definisce i volontari un esempio per il Paese nel momento dell'emergenza, a fianco di medici e infermieri. Suscitando un lungo applauso dell'aula di Montecitorio. Poi Sergio Mattarella, nel discorso del giuramento bis per il reincarico alla Presidenza della Repubblica pone l'accento su tutti gli ambiti in cui opera il mondo del Terzo settore. Lo fa quando declina il tema della dignità «la pietra angolare del nostro impegno, della nostra passione civile» con un chiaro «significato etico e culturale che riguarda il valore delle persone e chiama in causa l'intera società». E fa così riferimento ai campi in cui opera l'universo del volontariato, a [lui tanto caro come ha avuto più volte occasione di sottolineare.](#)

La dignità è: impedire la violenza sulle donne («profonda e inaccettabile piaga che va contrastata e sanata con vigore»); la lotta alle disuguaglianze («freno di ogni prospettiva reale di crescita»); non essere distratti sulla disabilità («ed essere capaci di rimuovere gli ostacoli che immotivatamente si incontrano»); non avere carceri sovraffollate («per il reinserimento sociale dei detenuti»); avere un Paese libero dalle mafie («e dal ricatto della criminalità e dalla complicità di chi fa finta di non vedere»); lottare contro l'abbandono scolastico («garentendo il diritto allo studio e annullando quel divario tecnologico e digitale»); non avere mai più tragedie sul lavoro («come lo studente Lorenzo Parelli»); non lasciare soli anziani («senza un ruolo che li coinvolga»); non dover scegliere tra lavoro e maternità; garantire e assicurare un'informazione libera («e indipendente»); interrogarsi sulle migrazioni, («essendo capaci di difendere il diritto alla vita»); combattere la tratta e la schiavitù di esseri umani; opporsi al razzismo e all'antisemitismo («aggressioni

intollerabili, non soltanto alle minoranze, ma alla coscienza di ciascuno di noi»).

Un discorso che ha centrato il «cuore» dell'impegno del volontariato e che ha raccolto consensi non solo nell'aula di Montecitorio ma anche tra chi ogni giorno è impegnato nel sociale. «Ringraziamo il presidente Mattarella per averci dato la guida a un'Italia civile e migliore - sottolinea Vanessa Pallucchi, presidente del Forum Terzo settore a commento del discorso di insediamento del Capo dello Stato -. Un appello contro le diseguaglianze, che come ha detto Mattarella "non sono il prezzo da pagare alla crescita ma il freno di ogni prospettiva di crescita", contro il razzismo e contro le mafie; per il diritto al lavoro e allo studio, per i diritti civili; e a favore di disabili, anziani, minori, donne, immigrati e carcerati. Sono ambiti in cui il Terzo settore è impegnato da tempo - conclude Pallucchi - e oggi il Presidente sembra esortarci a continuare con ancora più forza su questa strada». Già nel precedente settennato Mattarella aveva più volte plaudito al lavoro dei volontari e del Terzo settore nel suo insieme, incitando all'impegno di ciascuno per costruire un Paese coeso e solidale, nel rispetto dei diritti costituzionali.

---

**la Repubblica**

## **Diritti e dignità, la sfida di Mattarella:**

### **"Le diseguaglianze frenano la crescita"**

*di Concetto Vecchio*

*Il presidente giura alla Camera, 55 applausi e cinque minuti di standing ovation. Rispetto del Parlamento e spinta sulla riforma del Csm. Poi rivela: "Non potevo sottrarmi"*

ROMA - Per molti Sergio Mattarella ieri ha fatto un discorso di sinistra. Nel solco del cattolicesimo democratico del suo maestro, Aldo Moro. Ha pronunciato, in trentotto minuti, diciotto volte la parola dignità. Ha ricordato che non ci può essere progresso senza combattere le povertà. "Affinché la modernità sorregga la qualità della vita è necessario assumere la lotta alle diseguaglianze come asse portante delle politiche pubbliche". Va costruita un'Italia più moderna, "del dopo emergenza". Più competitiva, "ma anche più giusta". Si è detto indignato per le troppi morti sul lavoro. Ha invitato a opporsi al razzismo e all'antisemitismo. A vigilare sulla vergogna della violenza contro le donne. Ha invocato la solidarietà verso i migranti, che ci impone "di combattere, senza tregua, la tratta e la schiavitù degli esseri umani". "Dignità è non dover essere costrette a scegliere tra lavoro e maternità". "Dignità è diritto allo studio". "Dignità è un Paese libero dalle mafie, dalla complicità di chi fa finta di non

vedere". "Dignità è contrastare la precarietà disperata". Aveva davanti agli occhi, mentre enunciava a Montecitorio queste idee, i giovani che lo seguono con crescente fiducia e il mondo dei non garantiti che si è rifugiato da tempo nell'antipolitica e nell'astensionismo. Il pensiero di Mattarella è sempre stato radicale. Ora si è incarnato definitivamente in una leadership. "La dignità come pietra angolare del nostro impegno, della nostra passione civile", ha ricordato. Un manifesto

È il [giorno del bis](#). Entra alle 15,17 a Montecitorio. A Roma è un pomeriggio luminoso che annuncia la primavera. Le radio trasmettono a tutto volume la canzone di Mahmood e Blanco, *Brividi*. Turisti e curiosi assiepati dietro le transenne. La campana della Camera risuona lungo tutto il tragitto, dal Quirinale alla Camera che Mattarella compie per la seconda volta sette anni dopo. Lo attendono all'ingresso i presidenti Roberto Fico e Maria Elisabetta. Mette piede in aula alle 15,29. Partono due minuti di applausi da parte dei 996 grandi elettori sulle tribune. Tredici di loro sono risultati positivi ai tamponi antigenici di terza generazione fatti in mattinata, [tra cui Matteo Salvini](#). Il leader della Lega da casa si congratulerà al telefono con il Presidente.

Alle 15,31 Mattarella giura fedeltà alla Costituzione e alla Repubblica. Dal Gianicolo partono 21 colpi di cannone a salve, uno ogni trenta secondi: una tradizione militare che risale al Seicento inglese, quando s'insediava il re. Poi inizia il discorso. "È per me una nuova chiamata - inattesa - alla responsabilità, alla quale tuttavia non posso sottrarmi. Vi ringrazio per la fiducia", dice. Perché ha detto sì? "Sono stati giorni travagliati per il Parlamento, travagliati anche per me" spiega. Laggiù, al banco della presidenza, appare molto diverso rispetto alla prima volta. Come più leggero, più consapevole. Non ha più paura. Viene interrotto dagli applausi 55 volte. Spesso i [peones](#) si alzano in piedi e danno il là a battimani frenetici. Mattarella non si è mai sentito l'uomo della Provvidenza, ma in quest'occasione disegna una visione e un orizzonte lungo. Sa che il Paese è con lui.

Prefigura un'Italia più forte che "cresca in unità. "In cui le disuguaglianze - territoriali e sociali - che attraversano le nostre comunità vengano meno". Ringrazia Mario Draghi. Dedicava un lungo capitolo alla crisi della politica: "Va riannodato il patto costituzionale tra gli italiani e le istituzioni". Rafforzare l'Italia "significa anche metterla in grado di orientare il processo per rilanciare l'Europa, affinché questa



divenga più efficiente e giusta, rendendo stabile e strutturale la svolta che è stata compiuta nei giorni più impegnativi della pandemia".

La paralisi della scorsa settimana ha confermato che c'è bisogno di una riforma radicale dei partiti. La crisi è nera. Ma non sferza il Parlamento, come fece Napolitano nel 2013, lo elogia piuttosto. Il Parlamento è centrale. E va rispettato. È una critica ai troppi decreti d'urgenza e "alla forzata compressione dei tempi parlamentari, che rappresenta un rischio. Un'autentica democrazia prevede il doveroso rispetto delle regole di formazione delle decisioni, discussione, partecipazione. Occorre evitare che i problemi trovino soluzione senza l'intervento delle istituzioni a tutela dell'interesse generale: questa eventualità si traduce sempre a vantaggio di chi è in condizione di maggiore forza. Poteri economici sovranazionali tendono a prevalere e a imporsi, aggirando il processo democratico". L'emiciclo esplode di entusiasmo.

Mette in guardia contro "i regime autoritari o autocratici che rischiano ingannevolmente di apparire, a occhi superficiali, più efficienti di quelli democratici". E un monito a non farsi infettare di nuovo dal virus dell'antipolitica. Serve una legge elettorale? "Non compete a me indicare percorsi riformatori da seguire. Ma dobbiamo sapere che dalle risposte che saranno date a questi temi dipenderà la qualità della nostra democrazia".

Fa un elogio dei partiti, dei sindacati. Un invito a impegnarsi in politica. "I partiti sono chiamati a rispondere alle domande di apertura che provengono dai cittadini e dalle forze sociali. Senza di loro il cittadino si scopre solo e più indifeso. Va rilanciata una stagione di partecipazione".

È duro sulle degenerazioni correntizie dei giudici. Un settore squassato dagli scandali. Qui Mattarella è stato accusato di essere stato poco incisivo durante il settennato. Rimedia subito. Sostiene che la magistratura è divenuta un terreno di scontro che ha sovente perso di vista gli interessi della collettività. Il Csm deve fare le riforme. Va recuperato un profondo rigore da parte dei magistrati. I cittadini devono poter nutrire fiducia e non diffidenza verso la giustizia". Sono parole che scuciono gli applausi del centrodestra.

"Nuove difficoltà ci attendono", dice, riferendosi al caro bollette. Ricorda [Monica Vitti](#), [David Sassoli](#), Lorenzo Parelli, lo [studente morto in fabbrica durante un progetto scuola-lavoro](#). E poi cita diciotto volte di fila la parola dignità. Nove volte risuona la

parola sociale. Finisce alle 16,30. Gli tributano un applauso di cinque minuti. Mattarella saluti tutti più volte, ringrazia, gli applausi non smettono, anzi diventano più potenti. È il Parlamento che applaude la propria impotenza, come fece con Giorgio Napolitano otto anni fa.

uori lo attende Mario Draghi. Parte l'inno di Mameli. Quindi vanno all'Altare della Patria, dove depongono una corona di alloro. Poi salgono insieme sulla storica Lancia Flaminia. C'è tantissima gente a piazza Venezia. Poco prima di giurare il presidente della Consulta Giuliano Amato gli dice: "Hai visto che è finita come dicevamo noi. Non come dicevi tu. E va beh, succede insomma". E Mattarella: "È una cosa mi altera programmi e prospettive". Ma i tanti cittadini lungo le strade sono contenti di questo secondo mandato. E sono venuti a salutarlo perché alla fine la Repubblica vive anche di simboli.

---

*Il discorso di Mattarella*

---

# Il manifesto dei diritti

---

*di Francesco Bel*



**S**ono loro che l'hanno richiamato in servizio, contro la sua volontà più volte manifestata persino in punta di diritto. Si spellano le mani, si alzano in piedi in decine di applausi liberatori, quasi a scaricare l'angoscia accumulata in questi giorni. I Grandi elettori, sbandati e smarriti, si aggrappano a lui e sembrano chiedergli, con Isaia: "Sentinella, a che punto è la notte". Mattarella risponde che è quasi finita, ma adesso sta anche a loro rimettere in piedi un Paese lacerato da ferite sociali che non sono mai state così profonde.

Quel rimbalzo formidabile del Pil a +6,5% è una buona notizia, ma va letto senza le lenti distorsive dell'ottimismo a buon mercato. È un rialzarsi in ginocchio dopo un colpo da *knock-out*, che ha lasciato i poveri più poveri, i giovani ancora di più senza prospettive, le donne ancora di più ai margini del mercato del lavoro. È per questo che il discorso d'investitura di Mattarella merita di essere ascoltato e letto per intero. Non tanto e non solo nella parte dei messaggi alla politica sulle riforme e sul percorso da fare, non per misurare il gradiente della distanza o della vicinanza con Draghi, non per microsezionare le parole con cui ha giustificato la sua accettazione del bis. Va letto nella sua parte più innovativa e, se si vuole, più liberatoria, quella dei diritti sociali. È come se Mattarella avesse acquistato una consapevolezza e una maturità diversa avendo sette anni – e che anni! – di esperienza alle spalle come capo della Nazione. È venuto fuori un Mattarella diverso, quasi oracolare e, tanto per fare un paragone, più vicino al Pertini del "si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai, sorgente di vita". Il personaggio naturalmente non ha l'irruenza del vecchio partigiano socialista, ha il suo stile e quella aristocratica sobrietà da intellettuale meridionale. Eppure quel sillabario dei diritti offre al parlamento e al governo un'indicazione precisa da seguire. Un "programma" presidenziale che poi, a ben vedere, non è altro che la Costituzione stessa, la cui mancata applicazione è il *vulnus* che il capo dello Stato chiede di sanare.

I soldi ci sono, il programma di investimenti c'è ed ha la sua metrica, i suoi *milestones e targets* fino al 2026. Quello che Mattarella chiede in più è di metterci una spinta anche morale, spirituale verrebbe da dire. E in fondo, come sosteneva Meuccio Ruini, il presidente della Commissione dei 75 che scrisse la Costituzione, il presidente della Repubblica, non è anche "il capo spirituale" della nostra vita comune? *Bread&Roses*, oltre al pane vogliamo anche le rose, gridavano le operaie inglesi dei primi del Novecento.

Dopo la crisi del governo Conte 2, Mattarella scelse un fuoriclasse a capo dell'esecutivo. Ma per formazione, temperamento e per curriculum, non si può chiedere a Draghi di essere altro da Draghi. Ecco allora che Mattarella arriva a dire cose che Draghi non dice, usa un dizionario che è quello della grande cultura del cattolicesimo democratico. È nella scia di Aldo Moro la ricerca di un ponte fra la società e le istituzioni, come ha notato il costituzionalista Stefano Ceccanti: la democrazia che va inverteva e non solo statisticamente difesa. Non è un caso quindi che, tra le poche citazioni, nel discorso compaia anche David Sassoli, un altro presidente che aveva posto la bussola dei diritti e della lotta alle disuguaglianze al centro della propria rotta politica. La parola dignità come "pietra angolare", nelle sue tante declinazioni: quella delle donne, marginalizzate sul lavoro e vittime di violenze non più tollerabili, la dignità dei giovani, precarizzati ed esiliati nelle loro "periferie esistenziali", la dignità dei migranti a cui deve essere riconosciuto anzitutto il "diritto alla vita", la dignità dei detenuti, la dignità dei disabili. Parole retoriche? Pensate solo che in Francia, la patria dei diritti, in questi giorni c'è un candidato presidente di estrema destra che propugna la fine delle politiche di inclusione dei disabili e il loro confinamento in istituti, per comprendere che nulla è mai scontato, tutto è rimesso sempre in discussione. Mattarella ha indicato il problema, il grande disagio sociale che sale dal Paese, e ha suggerito una cura fatta di diritti e di uguaglianza. Sta ora al governo, e al parlamento che l'ha richiamato in servizio, rendere onore a questo *civil servant* non lasciando che le sue parole restino lettera morta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—  
*Quello che il Presidente chiede in più è di metterci una spinta anche morale, spirituale verrebbe da dire*  
—”—

**VITA**

## Dignità, la parola chiave del discorso di Mattarella

Il termine "dignità" ricorre per ben 18 volte nel messaggio del Presidente al Parlamento in occasione del suo secondo giuramento da capo dello Stato. Una parola che indica una strada. Politici e leader di partito, che oggi hanno lo hanno acclamato, prendano nota e siano responsabili

"...La pari **dignità** sociale è un caposaldo di uno sviluppo giusto ed effettivo. Le disuguaglianze non sono il prezzo da pagare alla crescita. Sono piuttosto il freno per ogni prospettiva reale di crescita. Nostro compito – come prescrive la Costituzione – è rimuovere gli ostacoli. Accanto alla dimensione sociale della **dignità**, c'è un suo significato etico e culturale che riguarda il valore delle persone e chiama in causa l'intera società.

La **dignità**. **Dignità** è azzerare le morti sul lavoro, che feriscono la società e la coscienza di ognuno di noi. Perché la sicurezza del lavoro, di ogni lavoratore, riguarda il valore che attribuiamo alla vita.

Mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro.

Quasi ogni giorno veniamo richiamati drammaticamente a questo primario dovere del nostro Paese.

**Dignità** è opporsi al razzismo e all'antisemitismo, aggressioni intollerabili, non soltanto alle minoranze fatte oggetto di violenza, fisica o verbale, ma alla coscienza di ognuno di noi.

**Dignità** è impedire la violenza sulle donne, piaga profonda e inaccettabile che deve essere contrastata con vigore e sanata con la forza della cultura, dell'educazione, dell'esempio.

La nostra **dignità** è interrogata dalle migrazioni, soprattutto quando non siamo capaci di difendere il diritto alla vita, quando neghiamo nei fatti **dignità** umana agli altri.

È anzitutto la nostra **dignità** che ci impone di combattere, senza tregua, la tratta e la schiavitù degli esseri umani.

**Dignità** è diritto allo studio, lotta all'abbandono scolastico, annullamento del divario tecnologico e digitale.

**Dignità** è rispetto per gli anziani che non possono essere lasciati alla solitudine, e neppure possono essere privi di un ruolo che li coinvolga.

**Dignità** è contrastare le povertà, la precarietà disperata e senza orizzonte che purtroppo mortifica le speranze di tante persone.

**Dignità** è non dover essere costrette a scegliere tra lavoro e maternità.

**Dignità** è un Paese dove le carceri non siano sovraffollate e assicurino il reinserimento sociale dei detenuti. Questa è anche la migliore garanzia di sicurezza.

**Dignità** è un Paese non distratto di fronte ai problemi quotidiani che le persone con disabilità devono affrontare. Confidiamo in un Paese capace di rimuovere gli ostacoli che immotivatamente incontrano nella loro vita.

**Dignità** è un Paese libero dalle mafie, dal ricatto della criminalità, libero anche dalla complicità di chi fa finta di non vedere.

**Dignità** è assicurare e garantire il diritto dei cittadini a un'informazione libera e indipendente.

La **dignità**, dunque, come pietra angolare del nostro impegno, della nostra passione civile".

[Qui il discorso integrale](#)



## Il premio Marcante al Museo del Mare

Dopo la pausa del 2021, lo storico Premio intitolato a DUILIO MARCANTE, padre della didattica subacquea italiana. Nel mese di febbraio si terrà la XXII Edizione del PREMIO MARCANTE, manifestazione fondamentale e nazionale del settore subacqueo della UISP.

Il Premio Marcante si terrà come ormai da tanti anni il 19 Febbraio presso Galata Il Museo del Mare a Genova e sarà accompagnato da una mostra sulla “Storia del Cristo degli Abissi” (dal 08 al 21 Febbraio) e da una conferenza ricca di immagini e video subacquei che saranno proiettati il 19 febbraio alle ore 16 all’interno della presentazione intitolata Generazioni a confronto con Stefano Carletti, Ninni Ravazza, Andrea Murdock Alpini coordinata da Alberto Balbi.

Seguiranno le premiazioni del Premio Marcante e del Premio Speciale della Regione Liguria.

Le indicazioni dei conferimenti seguiranno le indicazioni di una giuria, formata da autorevoli esponenti della stampa, dello sport, e dell’associazionismo, coordinata da un Presidente, indicato dalle Attività Subacquee, che avrà esaminato ed approfondito le segnalazioni pervenute.

Il Premio Marcante viene conferito a subacquei, associazioni, corpi dello stato, giornalisti, medici e chiunque altro si sia distinto nella sicurezza in immersione e non solo e “la salvaguardia della vita umana in acqua”.

Il Premio Marcante non è solo un riconoscimento ma anche un momento di riflessione ed analisi sull’evolversi dell’attività subacquee in tanti suoi aspetti: la sicurezza certamente, ma anche, la didattica e la divulgazione, la tecnica e l’ambiente che crescono e si evolvono con l’impegno di tanti addetti e tantissimi appassionati.

Questi sono gli aspetti che ci inducono ogni anno ad organizzare questa manifestazione che crediamo sia un contributo importante e riconosciuto sull’impegno, lo studio e le esperienze di tante persone in questo meraviglioso viaggio nel blu dei nostri mari.

Il Sole 24 Ore Venerdì 4 Febbraio 2022 – N.34

## Terzo settore, standard Oic per bilanci trasparenti



## Non profit

Pubblicato in versione definitiva il principio contabile Ets (Oic35)

La nuova rendicontazione si applica agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021

**Maurizio Postal**  
**Matteo Pozzoli**  
**Gabriele Sepio**

Pubblicato in versione definitiva il principio contabile Ets (Oic 35). Un documento atteso da professionisti e operatori che accompagneranno le realtà non profit nel percorso segnato dalla riforma in tema di rendicontazione finanziaria e che troverà applicazione per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021. Finalità del principio è quella di disciplinare i criteri per la presentazione del bilancio "ordinario" degli enti del Terzo settore, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, nonché la rilevazione e valutazione di fattispecie tipiche degli Ets.

Ma quali sono le novità? L'Oic 35 ribadisce l'utilità del bilancio d'esercizio (in un'ottica di trasparenza) per garantire informazioni agli stakeholders. In questa prospettiva, rilevanti le considerazioni sul postulato della continuità aziendale, adattato sulla base dell'Oic 11 con riferimento alle società, per il quale l'organo esecutivo effettua una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a operare almeno per 12 mesi successivi, anche attraverso la predisposizione di un budget. Con riferimento al rendiconto gestionale vengono richiamati, in generale, i criteri classificatori di proventi e oneri, mentre la relazione di missione dovrà fornire informazioni sui criteri seguiti. Ribadito, inoltre, che nei costi e nei proventi figurativi potranno rientrare quelli relativi ai volontari occasionali e abituali, nonché quelli relativi alle erogazioni/ ricezione gratuita di servizi.

Quanto alla rilevazione e alla valutazione di alcune tipiche poste degli Ets, particolare attenzione deve essere prestata con riferimento alle erogazioni liberali e alle altre «transazioni non sinallagmatiche», iscritte al *fair value* nell'attivo patrimoniale. Nel caso delle erogazioni vincolate bisognerà procedere a una differente contabilizzazione a seconda che il vincolo sia imposto dall'organo amministrativo o dal donante.

Nel primo caso l'ente, laddove vincoli risorse a progetti specifici, rileva un accantonamento nelle voci del Rendiconto gestionale, aggiunte dal principio contabile, A9 oppure E8 (nel caso in cui le somme siano destinate a copertura delle spese di supporto generale future), in contropartita alla voce Patrimonio netto vincolato AII 2) «Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali». Una riserva questa rilasciata poi in contropartita alla voce del rendiconto gestionale A10 (oppure E9).

Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente, invece, dovrà rilevare le attività in contropartita alla voce del Patrimonio netto vincolato AII 3) «Riserve vincolate destinate da terzi» rilasciando la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale o alla voce A10 o E9, anch'esse aggiunte dal principio contabile.

Le erogazioni liberali condizionate, ovvero quelle soggette a clausola di po-

tenziale restituzione della donazione, dovranno essere rilevate nell'attivo patrimoniale in contropartita al debito iscritto nella voce D5) «debiti per le erogazioni liberali condizionate». Debito che sarà, poi, rilasciato proporzionalmente al rendiconto gestionale in funzione del venir meno della condizione. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla prima applicazione del principio dell'Oic. Questo potrà essere applicato retrospettivamente, rideterminando i dati dell'esercizio di comparazione e apportando una rettifica per le variazioni di valore di attività/passività al saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio antecedente.

In alternativa, si potrà rideterminare in via retrospettiva i dati dell'esercizio in corso iscrivendo le "correzioni" di valore al saldo di apertura dell'esercizio, oppure applicare prospetticamente dall'inizio dell'esercizio le nuove disposizioni.

Un'importante novità riguarda le indicazioni per il bilancio di esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021. L'Ets potrà decidere di non presentare il bilancio comparativo 2020 o nel caso di applicazione prospettica non rilevare al *fair value* le transazioni non sinallagmatiche intervenute nel corso del 2021 se la stima risulta eccessivamente onerosa.

## I primi giochi olimpici invernali

Quando Parigi fu scelta per ospitare i giochi olimpici del 1924, il comitato olimpico internazionale decise di organizzare a Chamonix, ai piedi del monte Bianco, una settimana internazionale degli sport invernali, che sarebbe diventata la prima edizione dei giochi invernali della storia

### Inaugurazione entusiasta

I giochi di Chamonix, svoltisi tra il 25 gennaio e il 5 febbraio 1924, videro la partecipazione di 258 atleti impegnati in sedici gare sportive. La cerimonia di apertura si svolse la mattina del 25 gennaio. In un clima gelato e sotto un sole radioso, centinaia di sportivi di sedici nazioni sfilarono per le strade del paese accolti con entusiasmo dalle migliaia di abitanti della zona che assisterono all'inaugurazione.

Nell'immagine, un momento della sfilata della squadra britannica.

### Il fiore all'occhiello

Nei giorni precedenti le piogge e le alte temperature avevano messo a rischio la celebrazione dell'evento. L'installazione più emblematica, la pista di ghiaccio costruita per le gare di pattinaggio artistico e di velocità, si era progressivamente trasformata in un pantano. Per fortuna l'abbassamento delle temperature la fece ghiacciare nuovamente, con grande sollievo generale, permettendo il regolare svolgimento di tutte le competizioni: la corsa sui pattini, il pattinaggio artistico e le partite di hockey.

### Popolarità in ascesa

Quasi tutti gli sport considerati invernali hanno origine scandinava, come lo sci, inventato per muoversi sulla neve e il ghiaccio in modo rapido e sicuro. Alla fine del XIX secolo lo sci divenne popolare in tutta Europa e si cominciarono a organizzare delle competizioni sportive, come questa femminile organizzata a Chamonix nel 1908.

### La febbre del pattinaggio

Pure il pattinaggio su ghiaccio ha un'origine nordica precedente alla nostra era, anche se le scarpe provviste di lame metalliche si diffusero nei Paesi Bassi nel Medioevo. Negli anni sessanta dell'ottocento, all'auge della moda del pattinaggio su ghiaccio, uno statunitense stabilì le prime regole del pattinaggio artistico o di figura. Lo sport si diffuse in America settentrionale e in Europa raggiungendo una gran popolarità, come mostra l'immagine sopra queste righe, nella quale vari gruppi di persone pattinano sul ghiaccio al Central Park nel 1893.

Sport invernali, giochi estivi

Fino al 1924 tutti gli sport considerati invernali avevano avuto un piccolo spazio riservato durante i giochi estivi. Nel 1908 il pattinaggio artistico fu introdotto come disciplina olimpica nell'edizione londinese e, dopo essere stato eliminato dal programma nel 1912, rientrò nella competizione nel 1920 – dopo la parentesi della Prima guerra mondiale – ad Anversa, dove fu aggiunta anche la gara di hockey su ghiaccio.

L'immagine mostra una coppia di concorrenti ad Anversa 1920.

#### Il primo campione

Il primo campione olimpico della storia dei giochi invernali fu il nordamericano Charles Jewtraw, vincitore della medaglia d'oro nella prova dei cinquecento metri di pattinaggio di velocità su ghiaccio. Jewtraw non era considerato un favorito, ma sorprese tutti fermando il cronometro a 44'00 secondi.

In questa immagine, Jewtraw si prepara a partire in una prova di cento iarde (novantuno metri) nel 1921, dove ottenne il record nazionale.

#### Il pattinatore più veloce

Il gran favorito di questa prova, Clas Thunberg, ottenne soltanto il terzo posto. Ma il campione finlandese fu compensato di questa sconfitta grazie agli ori vinti nei millecinquecento e cinquemila metri e nella combinata nordica, oltre all'argento dei dieci chilometri. Quattro anni dopo, a Saint Moritz, ripeté l'oro nei millecinquecento metri, a cui aggiunse quello dei cinquecento. Il suo record di cinque ori non è stato ancora superato. Uomo di carattere deciso, Thunberg non ampliò il proprio palmarès olimpico perché nel 1932 rifiutò di partecipare, contrariato dal sistema di competizione ideato per Lake Placid. In questa fotografia appare sulla destra, in una gara del 1923.

#### Lo sport re della neve

Durante la settimana internazionale degli sport invernali di Chamonix del 1924 lo sci ebbe un ruolo di primo piano, anche se unicamente nella disciplina dello sci di fondo; lo sci alpino (discesa, slalom eccetera) sarebbe stato introdotto solo nei giochi del 1936.

L'immagine sopra queste righe mostra il norvegese Thorlieh Haug, grande esperto della specialità, intento nella gara dei diciotto chilometri, della quale fu dichiarato vincitore, come anche della prova di cinquanta chilometri e della combinata.

#### Sci... militare

Sempre della Norvegia era originaria la pattuglia militare, altra competizione svoltasi nel 1924. Squadre composte da quattro sciatori dovevano percorrere venticinque chilometri e quindi cimentarsi nel tiro al bersaglio, migliorando di trenta secondi il tempo della propria squadra con ogni colpo andato a segno.

Nell'immagine, Antoine Julien seguito da Alphonse Julien e da Alfred Aufdenblatten, della squadra svizzera, vincitrice della prova.

#### Una gara... sportiva

Nel 1928 la disciplina divenne uno sport dimostrativo, e nel 1960 entrò definitivamente a far parte dei giochi con alcune modifiche sotto il nome di biathlon.

Nella fotografia, due concorrenti – quello a destra, della squadra francese, terza classificata – si salutano.

### Salti, una prova spettacolare

La prima competizione di salto con gli sci – uno sport originario dei Paesi nordici – ebbe luogo a Oslo nel 1879. Negli anni seguenti la disciplina si diffuse nei Paesi dell'Europa centrale e negli Stati Uniti. La spettacolarità di questa prova fece sì che nel 1924 le venisse riservato l'ultimo giorno dei giochi di Chamonix. La competizione si svolse su una pista di quasi ottanta metri di lunghezza appositamente costruita e vi parteciparono ventisette saltatori provenienti da nove Paesi.

La fotografia mostra il salto del norvegese Narve Bonna, che gli valse la medaglia d'argento.

### Non vinse il salto più lungo?

Il salto più lungo (cinquanta metri) fu realizzato da Anders Haugen, un atleta statunitense, ma grazie al miglior punteggio di stile la gara fu vinta dal norvegese Jacob Thams, il cui salto è mostrato sopra queste righe. Haugen fu relegato al quarto posto, dietro i norvegesi Thams, Bonna e il pluripremiato sciatore di fondo Thorleif Haug. Sorse qualche dubbio sui punteggi dei giudici, ma non ci furono proteste e Haugen rimase fuori dal podio. Fu solo cinquant'anni dopo che l'errore di punteggio attribuito a Haug fu confermato. Da allora, lo statunitense figura nel palmarès come terzo classificato. La figlia di Haug viaggiò fino in Colorado per consegnargli la medaglia aggiudicata al padre per errore.

### Lo sport nazionale canadese

Originario del Canada, i suoi abitanti hanno sempre considerato l'hockey su ghiaccio uno sport proprio. La loro squadra nazionale è quella con più vittorie olimpiche. Fu la prima vincitrice ai giochi del 1920 e ripeté il titolo nel 1924. Tanto ad Anversa come a Chamonix a rappresentare il Canada non fu una selezione di giocatori del Paese, come avviene ora, ma la squadra vincitrice del campionato nazionale per dilettanti. Nel 1924 tale onore ricadde sui Toronto Granites, qui in posa prima dell'inizio della gara. La loro più grande star, Harry Watson, è il quarto da sinistra.

### Un ciclone inarrestabile

Guidati dalla loro star "Alce" Watson, i Granites si dimostrarono imprevedibili. Alle eliminatorie inflissero trenta goal alla Cecoslovacchia, ventidue alla Svezia e trentatré alla Svizzera senza incassarne nessuno. Col procedere del torneo, questo festival di goal attrasse folle via via più grandi, come nella partita delle semifinali contro la Gran Bretagna – mostrata in fotografia – in cui vinsero per diciannove a due. La finale contro gli Stati Uniti fu saldata con un "modesto" sei a uno, grazie al quale si portarono in Canada la medaglia d'oro.

### L'unica prova femminile

Il pattinaggio artistico su ghiaccio fu l'unica categoria in cui gareggiarono le donne a Chamonix, tredici in totale. La competizione consisteva in una prova di figure obbligatorie e in un programma libero accompagnato dalla musica. La vincitrice fu la ventiduenne austriaca Herma Planck-Szabo, che avrebbe dominato la scena per tutti gli anni venti, ed è ricordata per essere stata la prima donna a gareggiare con una gonna lunga fino al ginocchio invece che con quella tradizionale alla caviglia. Il secondo posto andò alla ventiquattrenne statunitense Beatrice Loughran, visibile in fotografia.

### Una stella in erba



Planck-Szabo e Loughran dovettero condividere le luci della ribalta con una delle rivelazioni dei giochi, Sonja Henie. Campionessa norvegese di pattinaggio, aveva appena undici anni e fu la partecipante più giovane dell'evento. Durante la routine di pattinaggio libero si avvicinò più volte a bordo pista per chiedere al suo allenatore quale dovesse essere il prossimo passo: su otto partecipanti arrivò ultima. Ma nelle tre edizioni olimpiche successive vinse l'oro nella gara individuale femminile e aggiunse al suo palmarès dieci titoli mondiali consecutivi.

#### La creatrice del pattinaggio moderno

Il successo di Henie andò oltre lo sport: gareggiava con pattini innovativi, rese di moda l'uso dei pattini bianchi e fu la prima a utilizzare movimenti di danza nei suoi spettacoli. Dopo i giochi del 1936 si trasferì in California per cominciare una carriera nel mondo del cinema, dove fu protagonista di dodici pellicole per gli studi della 20th Century Fox.

La fotografia in alto è tratta dal musical *Wintertime*, del 1943.

#### Presente e futuro

Sonja Henie posa in questa fotografia con Gillis Grafström, campione olimpico imbattuto: aveva ottenuto l'oro nella prova individuale maschile di Anversa e a Chamonix confermò l'alloro. Quattro anni più tardi, a Saint Moritz, sarebbe arrivato di nuovo al primo posto, diventando l'unico pattinatore artistico maschile ad aver vinto tre medaglie d'oro olimpiche individuali. Fu detronizzato soltanto a Lake Placid, nel 1932.

#### Le piroette dell'architetto

Oltre che per il suo spettacolare palmarès, Grafström è ricordato per aver inventato varie figure, in particolare le trottole *change sit* e *flying sit*. Laureato in architettura nel 1918, esercitò la professione fino al 1938, quando morì all'età di quarantaquattro anni.

#### Discese vertiginose

La prova di bob si svolse sulla pista di Pélerin all'inizio di febbraio e, come il resto delle gare, attrasse una folla ampia e rumorosa, ansiosa di vedere i concorrenti precipitarsi a velocità vertiginose lungo la discesa con i loro rudimentali attrezzi. Alla fine la squadra vincitrice fu quella svizzera.

In altro, la squadra statunitense posa con la sua slitta.

#### Sport minori

Nel programma dei giochi olimpici invernali del 1924 il curling, un gioco simile alle bocce che ebbe origine in Scozia nel XVI secolo, fu uno sport minore. Alla competizione parteciparono solo tre squadre: Regno Unito (in fotografia), Svezia e Francia. I campioni indiscussi furono i britannici, che vinsero le loro due partite 46-4 e 38-7. In seguito questa disciplina scomparve dal programma fino alla sua reintroduzione nel 1988.

#### Uno sport singolare

Lo *skijöring*, o "guida con gli sci", è una disciplina in cui lo sciatore è trainato da un animale, di solito un cane o un cavallo. Questa curiosa competizione fu introdotta come sport dimostrativo a Chamonix e quattro anni dopo anche a Saint Moritz. In entrambe le occasioni l'animale da tiro fu il cavallo.

Tecnologia avanzata

Nei giochi di Chamonix fu usato uno dei primi veicoli fuoristrada della storia. I Citroën-Kegresse K1 semicingolati, come quello che appare in fotografia, furono usati per gli spostamenti di atleti e membri dell'organizzazione, per preparare i campi e le piste e perfino per trascinare i bob ai punti di partenza e di arrivo.

Un successo clamoroso

Il 5 febbraio, al termine delle prove, si tenne la cerimonia di chiusura, con la consegna delle medaglie e un discorso di Pierre de Coubertin, presidente del comitato olimpico internazionale. L'evento fu considerato un successo, e così l'anno successivo la settimana internazionale degli sport invernali – così si era chiamato l'evento di Chamonix – fu dichiarata la prima edizione dei giochi olimpici invernali.

## la Repubblica

### Un milione di firme contro la Superlega

di Enrico Currò

*La Commissione Europea ha registrato l'iniziativa di un "gruppo di tifosi europei di calcio" che hanno fatto propria la battaglia dell'Uefa*

Un milione di firme a difesa del modello europeo di calcio, che non prevede la Superlega. È l'obiettivo dell'iniziativa, da oggi ai prossimi sei mesi, appena registrata dalla Commissione europea e avviata da un "gruppo di tifosi europei di calcio". L'Uefa, [nemica numero uno della Superlega](#), la guarda ovviamente con favore. Il titolo "Win it on the pitch", vincere sul campo, è esplicito e fa seguito anche alla [risoluzione Frankowski](#), dal nome dell'europarlamentare polacco, appunto l'ex calciatore Tomasz Frankowski, che l'ha presentata nello scorso ottobre al Parlamento di Strasburgo, ottenendone l'approvazione quasi plebiscitaria, e che ne ha illustrato il significato in un'intervista a Repubblica.

#### Un attacco diretto

Il documento di "Win it on the pitch" ricalca l'assunto di Frankowski e chiede nello specifico al Consiglio d'Europa di "proteggere il modello del calcio in Europa, riconoscere il valore sociale dello sport nella società europea, riconoscere la natura specifica dello sport nelle regole di concorrenza dell'Ue, rafforzare la visione dell'Ue e la politica a lungo termine sul futuro e la governance dello sport europeo". I punti che riguardano la querelle sulla Superlega sono quelli "sul modello di sport in Europa

basato su valori, solidarietà, sostenibilità e competizioni aperte, con principi popolari come il merito sportivo, la promozione e la retrocessione, la qualificazione in Europa attraverso i campionati nazionali e la solidarietà finanziaria". L'attacco è diretto: "Questo modello e i suoi principi devono essere ulteriormente protetti a livello europeo per prevenire qualsiasi altro tentativo di fuga in stile Super League e proteggere i nostri club, le comunità e le competizioni da ostili e sconsiderate prospettive aziendali e finanziarie nello sport europeo da parte di organizzazioni private e fondi sovrani. Il fiasco della Super League ha dimostrato che lo sport europeo è sull'orlo della catastrofe. Decenni di cattiva gestione hanno lasciato innumerevoli club e competizioni vulnerabili ad acquisizioni predatorie da parte di individui e gruppi privati il cui unico obiettivo è fare soldi. Quando è troppo è troppo. Va scoraggiata ogni ulteriore fuga in avanti".

### **Una campagna sprint**

Trapela da Nyon la fiducia nel rapido raggiungimento del milione di firme. [La Commissione europea](#) ha intanto ritenuto l'iniziativa "giuridicamente ammissibile, ma in questa fase non ne ha ancora analizzato il merito". A partire da oggi, data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori hanno sei mesi per avviare la raccolta delle firme. Se entro un anno l'iniziativa porterà ad almeno un milione di dichiarazioni di sostegno in almeno sette Stati membri, la Commissione dovrà decidere se dare o meno seguito alla richiesta, giustificando la decisione, secondo la prassi del trattato di Lisbona, che prevede la raccolta di firme come strumento per dare modo ai cittadini di influire sul programma di lavoro della Commissione: una volta registrata ufficialmente, un'iniziativa consente a un milione di cittadini provenienti da almeno sette Stati membri di invitare la Commissione europea a proporre atti legislativi nei settori di sua competenza. Per essere ammissibile, l'azione proposta deve obbedire a tre requisiti: non può esulare manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto giuridico, non può essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria e non può essere manifestamente contraria ai valori dell'Unione. Sono state finora 111 le richieste di registrazione, di cui 87 ammissibili e quindi registrate.



# Uno sguardo da vicino all'edizione inaugurale del Pride Day agli Australian Open

Il dottor Storr, coinvolto nell'organizzazione dell'evento: "Dubito che un atleta non possa fare coming out, anche perché si tratta di uno sport individuale e questo fa una grossa differenza rispetto agli sport di squadra"

*Perché si è tenuto un Pride Day agli Australian Open e che significato ha? Ubitennis.net, [la versione inglese di Ubitennis](#), ne ha parlato con il Dott. Ryan Storr, coinvolto nell'organizzazione dell'evento. Ecco la traduzione in italiano dell'intervista, a cura di Giulia Bosatra.*

Lunedì 24 gennaio 2022, mentre il Melbourne Park ha visto atleti come Stefanos Tsitsipas e Aryna Sabalenka combattere per un posto nei quarti di finale, si è svolto anche un nuovissimo **evento organizzato da Tennis Australia. L'AO Pride Day celebra i giocatori e i fan LGTBQ+ del mondo del tennis.**

Al calar della sera, la Rod Laver Arena è stata illuminata da colori arcobaleno, mentre in giornata sono state organizzate diverse attività. Tra le animatrici della giornata c'è stata anche Courtney Act, meglio conosciuta per essere arrivata tra le finaliste della sesta edizione di Rupaul's Drag Race.

*"E' da anni che ospitiamo eventi speciali per la LGBTI community, come l'International Glam Slam, o la nostra serata Pride pre-AO; organizzare alcune delle nostre iniziative per l'AO Pride Day ci è sembrato l'evoluzione naturale della cosa",* spiega in un comunicato stampa il CEO di Tennis Australia, Craig **Tiley**. *"Sono entusiasta di poterci riunire come comunità per festeggiare assieme in questa giornata speciale, che diverrà senz'altro una parte vivamente attesa in ogni edizione degli Australian Open".*

Tra le persone coinvolte nel lancio dell'evento troviamo il dottor Ryan **Storr**, un sociologo che ha dedicato molti anni di studio alle problematiche della community LGBTI nello sport. Ricercatore presso la Swinburne University of Technology, il dottor Storr è anche il co-fondatore del Proud 2 Play, che mira ad agevolare l'ingresso di giovani della comunità LGBTI nello sport e nell'attività fisica in generale. Storr ha dei legami anche con il mondo del tennis, dopo aver lavorato come coach alla Northumbria University e alla Loughborough University.

UbiTennis intervista Storr prima del Pride Day per discutere del perché questo tipo di iniziativa sia così importante e quali scoperte abbia fatto, grazie alle sue attività di ricerca, nell'ambito delle tematiche LGBTI nel mondo del tennis. Abbiamo anche esplorato con lui il dibattito nato attorno alla decisione di intitolare uno dei principali stadi Australiani a Margaret Court, nota per aver fatto diversi commenti anti-LGBTI.

## **UBITENNIS: Ryan, sei stato coinvolto nella preparazione del primo Australian Open Pride day. Cosa ha comportato per te?**

Dott. STORR: I preparativi sono in corso da molto tempo. Ma, in sostanza, ha comportato lavorare con Tennis Australia e il loro Diversity and Inclusion Team. Ho contribuito alla pianificazione, individuato quali fossero le attività da organizzare e quale fosse l'obiettivo finale dell'evento, e altre cose di questo tipo. Credo che un aspetto per il quale sono stato particolarmente d'aiuto sia l'utilizzo della ricerca. Una grande parte della mia ricerca ha riguardato l'importanza dell'inclusione della comunità LGBTI e come realizzarla. Ci sono stati team di pianificazione, e-mail, gruppi di lavoro – un gran lavoro di pianificazione. Questo non è un progetto una-tantum, è in cantiere da anni e penso che sarà forse l'evento più grande tra quelli organizzati, dal momento che adesso è sponsorizzato e presentato da Ralph Lauren. C'è stato molto coinvolgimento della comunità, degli stakeholder e un intenso dialogo con la comunità riguardo agli obiettivi che desideriamo raggiungere con questo evento.

## **UBITENNIS: Perché è importante avere giornate di questo tipo agli Australian Open e qual è l'obiettivo generale?**

Dott. STORR: L'importanza del Pride Day, in aggiunta al Glam Slam che si terrà nel fine settimana, consiste nella possibilità di sfruttare la notorietà e il brand di Tennis Australia, che permetterà di generare awareness attorno all'evento e coinvolgere tante persone. Quindi, se le persone si chiedono perché abbiamo dei Pride Day nel contesto del tennis, è per attirare nuovi fan. Dalla ricerca accademica, e anche dalla mia ricerca, emerge infatti che i fan LGBTI non si sentono sempre i benvenuti in questo mondo. In alcuni casi si crea un ambiente ostile durante gli eventi sportivi live, che potrebbe indurli a non voler partecipare o preoccuparsi della propria sicurezza.

Si tratta sostanzialmente di fare marketing verso la community LGBTI, comunicandogli che vogliamo che si uniscano al nostro evento e che siamo inclusivi. Sfortunatamente, se non riusciamo a trasmettere questo messaggio, alcuni potrebbero pensare che questo non sia il posto adatto per loro. Questo è ancor più vero per le persone trans e gender-diverse, che potrebbero avere delle difficoltà nell'accedere ai bagni, etc.

## **UBITENNIS: Nel suo comunicato stampa Tennis Australia dichiara che la giornata 'promette di ispirare ed educare i fan AO presenti sul posto'; i giocatori, invece, potranno partecipare in qualche modo se lo desiderano?**

Dott. STORR: Penso che i giocatori stiano ricevendo del materiale informativo. So che Felix Auger Aliassime ha presenziato al primo Nations Day, che celebra le persone indigene e isolate di Torres Strait in Australia. Quindi penso che la possibilità di informarsi e partecipare per le persone ci sia. Alcuni altri aspetti in cui sono stato particolarmente coinvolto sono le storie e i video che spiegano il significato del Pride, anche mostrando delle esperienze personali.

## **UBITENNIS: Sei un sociologo esperto e uno dei co-fondatori del Proud2Play Inc. Hai scoperto degli studi che evidenzino l'effetto di questo tipo di iniziative all'interno di un evento sportivo?**

Dott. STORR: Una cosa che mi ha colpito quando ho fatto le mie ricerche è che in generale chi partecipa al Glam Slam, ai tornei GLTA (Gay and Lesbian Tennis Alliance) e il pubblico stesso a cui sono rivolti questi eventi, sono persone di età medio-alta. Quindi, ad esempio, i club LGBTI probabilmente si rivolgono a persone che hanno almeno 30 anni, ma soprattutto a quelle attorno ai 40-50. Ai tempi in cui erano più giovani, l'omosessualità in molti posti era illegale, si stava attraversando la crisi dell'HIV/AIDS e la discriminazione era molto diffusa.

Penso che ci sia stata una completa rivoluzione e dobbiamo mostrare che oggi lo sport, in particolare, è cambiato; che oggi vuole invitare e accogliere le persone, anche perché ha una lunga storia di discriminazione alle spalle. Sono stati fatti diversi studi, particolarmente sui Pride Games, riguardo a un cambiamento attitudinale. Uno degli aspetti da sottolineare è che un evento organizzato una-tantum non contribuisce molto al cambiamento. Sensibilizza, ma non risolve certo l'omofobia o la transfobia nello sport. Una cosa da sapere su Tennis Australia e il Glam Slam è che ci sono previsti anche altri eventi nella marcia di avvicinamento all'Australian Open Pride. Ma credo che questo evento in modo particolare evidenzi il Pride e alcune delle sue tematiche.

Nelle mie ricerche ho trovato che giocare a tennis in un ambiente inclusivo e protetto abbia migliorato significativamente le vite delle persone LGBTI. È per questo che i Pride Games e i Pride Days contribuiscono a un significativo miglioramento della salute mentale e sociale, e a un benessere generale.

## **UBITENNIS: Quando l'Australian Open ha postato il suo Pride video sui social media, ho notato che si è sollevato un dibattito attorno alla Margaret Court Arena e se debba essere intitolata in altro modo per via dei commenti anti-LGBTI di quest'atleta. Qual è la tua opinione in merito, visto che sei sia australiano che un membro della comunità LGBTI?**

Dott. STORR: La Margaret Court Arena continua ad essere un tema interessante e complesso. Penso che Tennis Australia abbia lasciato intendere che loro cambierebbero il suo nome, ma – sfortunatamente – il Melbourne Park è di proprietà ed è gestito dall'Olympic Park Trust. Quindi perché questo succeda (che si cambi il nome al campo), la decisione dev'esser presa dall'Olympic Park Trust. Tennis Australia non ha il diritto di modificare il nome. Credo che il nome potrebbe cambiare in futuro. La John Cain Arena ha cambiato nome diverse volte nel corso degli anni, ma credo che avere quel nome (pubblicizzato sul campo) non dimostri una scarsa inclusività da parte di Tennis Australia.

Tennis Australia sta facendo davvero tanto lavoro dietro le quinte e sta investendo molto denaro. Ha investito nella ricerca attraverso l'Università in cui lavoravo. Non ci sono molti sport che investono in questo ambito. Penso che ci sarà una quantità significativa di dati a dimostrare l'effetto positivo di questi eventi sulle vendite dei biglietti, sulla brand awareness, ecc. C'è un impegno assoluto da parte di Tennis Australia in quanto a tempo, risorse, energie e finanziamenti. Questo avviene tutto l'anno e non solo quando si tiene l'Australian Open.

### **UBITENNIS: Quindi cosa possiamo aspettarci in futuro per quanto riguarda la promozione delle tematiche LGBTI nel tennis, considerando che non ci sono atleti dichiaratamente gay nel Tour maschile?**

Dott. STORR: Penso che negli anni a venire ci saranno dei cambiamenti in questo senso. Ho un collega, Lou, del Pride Sports UK, a cui è stato richiesto di fare delle ricerche preliminari e delle indagini attorno all'inclusione LGBTI. Il tennis è probabilmente accogliente e inclusivo da questo punto di vista. Dubito che un atleta non possa fare coming out, anche perché si tratta di uno sport individuale e questo fa una grossa differenza rispetto agli sport di squadra. Ma ne avremo la prova finale quando qualcuno farà coming-out. Credo che l'ATP e gli altri Tornei Slam faranno molto più lavoro in questo senso in futuro. Il tennis non si è ancora realmente impegnato nell'includere l'LGBTI. Sì, ci sono Martina Navratilova e Billie Jean King, ma nel futuro sarà importante interagire con la community LGBTI.

Puoi trovare maggiori informazioni sul lavoro di ricerca di Storr seguendolo su Twitter

*Traduzione a cura di **Giulia Bosatra***



**NUOVE RADICI.WORLD**  
Inclusione e diversity. Ribaltiamo gli stereotipi

## **Chi è Salima Mukansanga, la prima donna ad arbitrare la Coppa d'Africa**

Ruandese, ex giocatrice di basket, ha diretto la sfida tra Zimbabwe e Guinea: è sicuramente un svolta epocale nel mondo del calcio africano.

*Di Domenico Cannizzaro*

Il mondo del calcio fa un ulteriore passo in avanti verso la gender equality: il merito è di **Salima Mukansang, una donna di 33 anni riconosciuta come una delle figure arbitrali più brave nel suo Paese**. La svolta della sua carriera è arrivata però nell'attuale edizione della Coppa d'Africa: la ruandese è infatti la prima donna ad aver arbitrato un match della competizione, quello tra Zimbabwe e Guinea. Una svolta epocale per una nazione come l'Africa, che sta finalmente iniziando a riconoscere pari diritti alle donne nel mondo dello sport. La giovane direttrice di gara è stata inoltre coadiuvata da **altre tre donne nel ruolo di guardalinee e**

**addette al Var** (il sistema di controllo video delle partite): la camerunese Carine Atemzabong e le marocchine Fatiha Jermoumi e Bouchra Karboubi. La ruandese aveva già ricoperto il ruolo di quarto ufficiale, una sorta di “arbitro di bordo campo”, nella partita tra Guinea e Malawi e arbitrato in numerose competizioni femminili di spessore. Ma chi è davvero Salima Mukansanga?

## Gli inizi di carriera di Salima Mukansanga

Nata e cresciuta nel 1988 in Ruanda, nel distretto di Rusizi, dopo aver terminato gli studi con il diploma, decide di intraprendere la carriera universitaria: Salima è infatti laureata in Infermieristica e Ostetricia all'università di Gitwe. Il suo sogno, però, è sempre stato quello di diventare qualcuno nel mondo dello sport, da lei stessa definito come “un modo per ritrovare se stessa”. Decide così di iniziare a giocare a basket, dove ottiene comunque buoni risultati: viene definita come una delle giocatrici più promettenti del panorama africano, ma **la carenza di valide strutture sportive la portano al punto di decidere di abbandonare la palla a spicchi**. Mukansanga comincia così a mostrare interesse verso il calcio, sport molto praticato anche dalle sue parti: la cosa che però più sorprende è che non vuole viverlo da giocatrice, ma da arbitro, affascinata dall'essere una figura di potere decisionale durante le partite.

***Cerca di iscriversi ad un corso di arbitri, viene respinta diverse volte, ma grazie alla sua tenacia riesce a entrare e superare l'esame***

Stupisce sin da subito per l'autorevolezza con cui dirige le partite nelle vesti di arbitro: gentile con le giocatrici, ma allo stesso tempo esigente. Chiede rispetto e lo ottiene. È soltanto il preludio di una carriera che sta pian piano prendendo il volo.

## Il successo e le prime partite maschili

La carriera di Salima Mukansanga, infatti, decolla in fretta, perché in tanti riconoscono l'ottimo lavoro e la considerano pronta a fare il salto di qualità. Nel 2012 comincia come assistente nei match di qualificazione alla [Coppa d'Africa](#), ma presto viene promossa ad arbitro. Solo tre anni dopo, nel 2015, viene designata per la semifinale dell'undicesima edizione dei Giochi panafricani e nel 2016 per due partite della Coppa delle nazioni africane. Sempre, però, in campo femminile. La storia cambia dal 2018, quando **diventa l'unica africana inserita nella lista di arbitri per il mondiale di calcio femminile U17 in Uruguay**, dove arriva anche a dirigere il match di quarti di finale tra Canada e Germania. Il suo ottimo lavoro al mondiale giovanile le vale la convocazione anche per i Campionati mondiali femminili del 2019 in Francia, dove Salima Mukansanga arbitra la partita tra Svezia e Thailandia.

***Per finire in bellezza, l'anno scorso si è guadagnata anche la partecipazione ai Giochi olimpici di Tokyo, dove ha diretto ben tre partite***

Mancava soltanto l'esordio nel calcio maschile e finalmente è arrivato: prima come assistente arbitrale, pochi giorni dopo come arbitro ufficiale, diventando così la prima e unica – fin qui – donna ad arbitrare un match di Coppa d'Africa maschile, competizione a cui gli africani tengono tantissimo.

## Le altre presenze femminili nel calcio maschile

Da qualche anno il calcio si sta mostrando sempre più aperto **verso l'inclusione delle donne nei match maschili: il merito è anche e soprattutto di Pierluigi Collina**, ex arbitro italiano e Presidente della commissione arbitri della Fifa. In Africa hanno paragonato Mukansanga proprio al direttore di gara bolognese per la sua ottima capacità di relazionarsi ai giocatori in campo e di riuscire a cavarsela in complesse situazioni di gioco. Collina ha più volte dichiarato di voler riuscire a integrare una forte componente femminile nel calcio maschile: in parte ci è già riuscito.

***Nel 2019, infatti, la francese Stéphanie Frappart ha diretto la Supercoppa Uefa tra Chelsea e Liverpool, diventando la prima donna nella storia a dirigere un match così importante***

Solo un anno dopo, il fischietto francese ha prima diretto una partita di Europa League e , pochi giorni dopo, anche la sfida di Champions League tra Juventus e Dinamo Kiev. La francese però non è l'unica: altre figure emblematiche sono l'ucraina Kateryna Monzul – che ha diretto uno scontro di Europa League composto esclusivamente da una terna femminile – e l'inglese Rebecca Welch, prima donna a dirigere un incontro di FA Cup (la rinomata Coppa nazionale in Inghilterra). Per quanto riguarda l'Italia, invece, in Serie A non è ancora arrivata nessuna donna, ma dopo l'esordio di Maria Marotta nel campionato di Serie B nel 2021, pare si vada verso la giusta direzione. **I casi di donne a dirigere incontri maschili sono ancora sporadici ma, da da piccoli eventi, si può arrivare all'obiettivo, seppur lentamente.** Da oggi sicuramente molte ragazze guarderanno con ammirazione la Frappart di turno, trovando sempre di più la forza e il coraggio di inseguire il proprio sogno, qualunque esso sia. Un altro cliché abbattuto, un altro passo verso l'annullamento della disparità di genere.

*Riproduzione riservata*



Protesta al Vespucci

**Sciopero e presidio dei lavoratori aeroportuali**

Sciopero e presidio dei lavoratori aeroportuali indetto dall'Usb, leri a Peretola. «Vogliamo stabilizzazioni, basta con il precariato», l'appello dei lavoratori.



Il concorso di Pubblicacqua

**In palio 500 elettrica per passare alla bolletta digitale**

# Piscine chiuse «Siamo strangolati dagli aumenti»

La serrata è stata decisa dall'Uisp per questa domenica Il presidente Ceccantini: «Subito provvedimenti sennò si muore»



FIRENZE

Uisp Firenze e Siena, serrata delle piscine contro il caro bollette. «Come tutti gli addetti ai lavori del mondo dello sport, noi siamo estremamente preoccupati - sottolinea il presidente di Uisp Firenze, Marco Ceccantini -». Ci troviamo di fronte a un

momento critico, di inattività tra mancati incassi ed economie andate a zero. Oggi sono ricominciati i pagamenti dei mutui, si è più che raddoppiato, quasi triplicato, il costo di gas ed energia elettrica. Siamo strangolati e per questo abbiamo deciso di annunciare la chiusura delle piscine per questa domenica 6 febbraio, per stimola-

Il presidente di Uisp Firenze, Marco Ceccantini, ha annunciato la serrata delle piscine per domenica

re la politica più alta, il governo a prendere provvedimenti altrimenti lo sport muore. Se le aziende non riescono a gestire la loro attività a fronte dei continui rincari, immaginiamo soggetti che si reggono su un equilibrio precario. Come possono fronteggiare l'aumento delle utenze non avendo fondi per stare aperti?».

La preoccupazione non è solo per il presente, ma anche per il futuro. «L'85% degli impianti è pubblico e gestito da terzi - prosegue Ceccantini -. Se il gestore rende indietro l'impianto, l'Ente non ha la capacità di gestirlo in prima persona. Che succede se viene restituito all'Ente locale? Andiamo incontro a un danno economico perché alla lunga l'impianto si deteriora, poi servirà la manutenzione e sostenere altre spese. Ma sarebbe anche un problema sociale perché ragazzi, adulti e anziani non avranno modo di allenarsi, di tenersi in forma e prendersi cura della propria salute. Ci troveremo di fronte nei prossimi anni a un buco generazionale senza sport di base. Oggi stiamo ancora magnificando un'estate eccezionale che ci ha visto centrare ogni obiettivo. Se lo sport giovanile e dilettantistico non riparte, perché l'attività non viene svolta a causa degli impianti chiusi, rischiamo di non avere i campioni del futuro».

Francesco Querusti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Angeli del Polo

Si consolida il...



Il centrodestra della MetroCittà: «Inopportuno che il Pd abbia sostenuto Faichi a Sesto». La sinistra vince contro La

# Società sportive allo stremo “Il caro bollette colpo da ko”

Domenica serrata delle piscine Uisp, chiesto un incontro con la sottosegretaria Vezzali

Complice l'aumento di luce, acqua e gas le società sportive di ogni disciplina hanno visto lievitare i costi in maniera esponenziale, con numeri spaventosi che stanno mettendo a rischio il proseguimento della grande macchina dello sport toscano. E domenica prossima, il 6 febbraio, come atto di protesta e nei confronti del caro bollette tutte le piscine gestite dalle Uisp territoriali di Firenze e Siena saranno chiuse. Tra queste la Costolina di Firenze, la piscina di Reggello, quella di Siena, Montepulciano e Abbadia San Salvatore.

di **Duccio Mazzoni** • a pagina 5

## Domenica serrata delle piscine Uisp protestano contro il caro bollette

I costi stanno affondando un settore che è costretto a fare ampio uso di energia. Cinque impianti delle province di Firenze e Siena hanno deciso un'iniziativa fragorosa: chiudono nel giorno di maggiore afflusso e gare sportive

**“Strutture medie spendevano circa 20 mila euro al mese per luce, acqua e gas, oggi ben oltre 30 mila, ovvero 120 mila euro in più all'anno”**

di **Duccio Mazzoni**

Tra i settori sportivi maggiormente danneggiati dal caro bollette c'è sicuramente il mondo delle piscine. Acqua, luce e gas sono elementi necessari per mandare avanti in maniera perfetta e funzionante il mondo acquatico e alla luce delle recenti impennate dei costi tante strutture sono andate in tilt, impossibilitate a garantire un servizio de-

cente. Così domenica prossima, il 6 febbraio, come atto di protesta e nei confronti del caro bollette tutte le piscine gestite dalle Uisp territoriali di Firenze e Siena saranno chiuse. Tra queste la Costolina di Firenze, la piscina di Reggello, quella di Siena, Montepulciano e Abbadia San Salvatore, mentre nei giorni scorsi una richiesta di confronto con il governo era stata avanzata da tutti i sindaci dell'area metropolitana fiorentina compreso il Mugello di fronte a aumenti del 60% dei costi.

L'iniziativa si inserisce all'interno della serrata degli impianti proclamata dal Coordinamento nazionale dei gestori piscine e impianti sportivi (Agisi) e giunge al termine di annate caratterizzate da tanti problemi, spese folli e introiti ridotti al minimo. «In un impianto di medie dimensioni si registravano circa 20 mila euro al mese di utenze, oggi siamo ben oltre 30 mila, ciò significa 120 mila euro di rincari an-

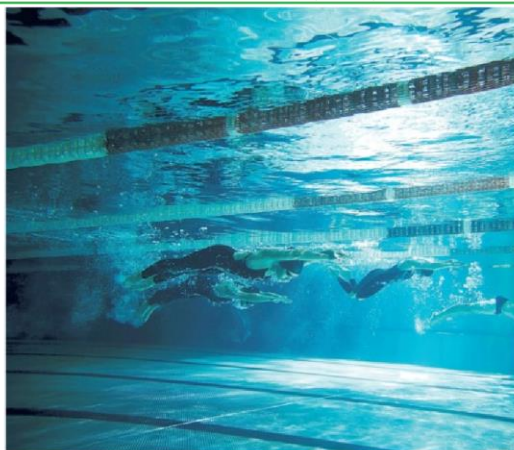
nui su un singolo impianto», si legge nel comunicato che motiva la serrata. Non solo, le piscine sono state le ultime ad aprire e le prime a chiudere durante le varie ondate di Covid e anche sul fronte dei ristori i numeri restano insufficienti per sanare le perdite: i vari decreti ristori hanno garantito somme che arrivano nemmeno al 5% dei ricavi annuali a fronte delle riduzioni di utenza e di fatturato di oltre il 50-60%. «Il coordinamento richiede 150 milioni di ristori da destinare ai gestori distribuiti con criteri semplici ed equi e chiede di pre-



miare gli impianti sportivi non energivori».

La serrata vuole dimostrare la funzione sociale dello sport e sensibilizzare l'opinione pubblica in una giornata, quella domenicale, dove di solito si registrano tanti accessi, dai bambini agli atleti che gareggiano in competizioni regionali, dagli adulti fino a coloro che usano gli spazi acquatici come svago. Dall'ultimo decreto del 2021 dovrebbero essere 30 i milioni destinati alle piscine, anche se il rischio è che l'erogazione dei soldi arrivi quando sarà troppo tardi: «Come federazione abbiamo chiesto non la certezza dei soldi ma dei tempi», commenta il presidente della Rari Nantes Andrea Pieri. Ci fa piacere constatare questa iniziativa che segue la battaglia che noi portiamo avanti da tempo, insieme alla volontà di comunicare alle persone che le piscine sono un luogo più che sicuro. A Bellariva abbiamo una piscina olimpica che porta medaglie e atleti, non la vorremmo chiudere per impossibilità di far fronte ai rincari delle bollette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**▲ La serrata**

Cinque piscine Uisp di Firenze e Siena domenica rimangono chiuse per protesta contro il caro bollette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822



# In bolletta

Aumenti del 60% sui costi dell'elettricità e del 65% per il gas rispetto allo stesso mese del 2019 il grido d'allarme di artigiani e commercianti: "Questa emergenza può minare la ripartenza"

Su La Stampa



Il 20 gennaio il primo allarme sul caro bollette: boom di rialzi per i generi alimentari, a partire dalla frutta e dalla verdura. A rischio le nuove semine.

In tempi stretti e con una visione di lungo termine. Siamo di fronte ad una emergenza che può minare la ripartenza. —

CLAUDIALUISE

«**C**i siamo già "giocati" gran parte della cosiddetta ripresa», commentavano a fine gennaio gli artigiani di Cna analizzando l'incidenza degli aumenti delle bollette energetiche

sulle loro attività. Stesso grido dall'allarme arriva anche dalle associazioni del Commercio che, analizzando i conti relativi alla fine del 2021 parlano di «sua-mio» pronto a travolgere le attività. Negozio di abbigliamento: 220 euro contro 140 (energia elettrica); bar: 1000 euro contro 600 (energia elettrica); ristorante: 2300 euro contro 1400 (ener-

gia elettrica) e 2100 euro contro 1200 (gas); albergo: 21.000 euro contro 6.000 (energia elettrica). Praticamente l'aumento medio, sottolinea Confesercenti, è del 60% per l'energia elettrica e del 65% per il gas rispetto allo stesso mese del 2019 (nel 2020 le attività erano chiuse).

Ritornando alle imprese artigiane, quelle che intendono ritor-

care i listini al rialzo, costrette proprio da questi rincari, sono il 62,8% nella manifattura e il 54,4% nelle costruzioni. Il 77,5% ritiene invece che l'aumento del costo dell'energia possa determinare una riduzione dei margini di guadagno. Il resto si divide tra quanti pensano di dover ridurre la produzione (10,6%) e quanti paventano ad-

dirittura il fermo dell'attività (6,8%). Il 37% delle imprese, infine, intende rinviare gli investimenti programmati.

Un tema che accomuna, nei timori, le imprese di tutte le dimensioni. «L'impatto del rincari energetici - ha sottolineato il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay - richiede un intervento complessivo

Domenica la serrata di protesta degli impianti "Così la gestione è diventata impossibile"

## L'ultimo appello dalle piscine "Aiuti immediati o sarà la fine"

IL CASO

ALMA BRUNETTO

Sono state le prime a chiudere, ben 300 giorni, e l'ultima a riaprire. Domenica le piscine torinesi osserveranno una serrata. E tra la crisi causata dall'emergenza sanitaria, la riduzione del numero di utenti con conseguente crollo del fatturato e i rincari di luce e gas, che vanno dal 50 al 60%, si corre il rischio che moltissimi impianti chiudano definitivamente. Il caro bollette è l'ultimo colpo che le piscine e tutti

oltre nel Torinese: Torrazza, Cirié e Pinerolo. «Non è solo il Covid ad averci penalizzato - dice la presidente, Patrizia Alfano. Le piscine sono impianti sottoposti a mutui, che in genere vengono ammortizzati in 15 anni e richiedono costanti ristrutturazioni. Le banche hanno sospeso i mutui, ma si pagano gli interessi e come minimo ogni piscina soffre di un deficit di 80 mila euro. Non è pensabile, ad esempio, triplicare la quota di iscrizione per gli utenti. Un danno che si ripercuote sulla salute e sulla socialità della popolazione. Aumentano le patologie, che vanno a incidere sul sistema sanitario e crescono i problemi psicologici». Nella piscina di Pinerolo, gestita da Uisp, si è cercato di attuare azioni virtuose: «Abbiamo ripreso faticosamente, ridotto il personale, le presenze degli utenti sono calate del 30-40% e concentrato gli orari - spiega Valter Cavallieri D'Onofrio, gestore della piscina comunale - Poi è arrivato il salasso della bolletta del gas di dicembre: 23 mila euro contro i 9 mila precedenti».

Il presidente della Rari Nantes, Enzo Bellardi, sottolinea come la situazione aumenti in vista in modo esponenziale anche i Comuni. «Noi gestiamo 5 impianti, 2 sono a Torino. Da 8 mila euro mensili siamo passati a 32 mila per quanto riguarda il gas. Prima della pandemia spendevamo un totale di 550 mila euro, addirittura diminuiti in pieno periodo Covid vista la chiusura. Quest'anno il conto potrebbe arri-



PATRIZIA ALFANO PRESIDENTE UISP PIEMONTE

Le banche hanno sospeso i mutui e ogni struttura soffre di un deficit di 80 mila euro

variare a 1,7 milioni. L'altro giorno parlavo con il sindaco di una piccola realtà e mi raccontava che il debito per gli impianti sportivi è passato da 150 mila a 450 mila euro. Senza contare che il comparto sport non può neppure più fruire della cassa integrazione Covid». Anche la Federazione nuoto si è schierata a fianco dei gestori degli impianti «L'iniziativa lanciata per domenica coincide con le richieste che facciamo da tempo - dice Gianluca Albonico, presidente Fin Piemonte - In Piemonte ci sono 70 piscine pubbliche e 10 private. A seconda della convenzione e della tipologia le piscine ricevono contributi dal 30% (solo la Città di Torino) al 100% sulle utenze, ma i costi sono quasi tutti a carico del concessionario.



ENZO BELLARDI PRESIDENTE DELLA RARI NANTES

Gestiamo cinque impianti. Da 8 mila euro mensili siamo passati a 32 mila soltanto per il gas

Sono stati persi almeno il 30% degli abituali frequentatori, un po' per paura e un po' per un cambio di abitudini. I Comuni hanno cercato di assorbire le perdite prolungando le concessioni, con piccoli contributi economici e incentivando la presenza di bambini con progetti. Tutto questo è stato vanificato con l'aumento dei costi energetici. Non abbiamo armi per combatterlo». Le richieste? «Indennizzi immediati. E chiediamo di migliorare a medio termine l'efficienza energetica. Altrimenti saremo costretti ad aprire solo in estate. Rappresentiamo un'anomalia tutta italiana: negli altri paesi europei è lo Stato che gestisce e si preoccupa di mantenere in perfetta efficienza gli impianti». —

# BOLOGNA TODAY

## Sciopero piscine, Bonaccini convoca gestori in vista dello sciopero previsto per il 6 febbraio

Il coordinamento regionale dei gestori ha chiesto alla Regione la creazione di un nuovo Bonus piscine

opo l'accurato appello diramato ieri dal coordinamento Piscine Emilia-Romagna, in cui si annuncia la chiusura di tutti gli impianti natatori regionali per domenica 6 febbraio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha chiesto un incontro agli stessi gestori proprio per oggi. A renderlo noto è la Uisp, che si schiera a supporto della protesta.

Il coordinamento regionale dei gestori ha chiesto alla Regione la creazione di un nuovo Bonus piscine, mentre ai Comuni si chiede una ridefinizione dei piani economico-finanziari e delle convenzioni. Al Governo, invece, la richiesta riguarda un fondo di sostegno da 150 milioni di euro, l'estensione dell'ecobonus 110%, aiuti sul caro bollette.

"Senza alcuna esitazione Uisp sostiene ed è a fianco dei gestori degli impianti natatori – afferma il presidente Uisp Emilia-Romagna, Enrico Balestra – impianti di cui spesso i nostri comitati territoriali sono responsabili. È una battaglia che ci vede in prima linea perché pensiamo che se esiste un servizio pubblico sportivo, un bene comune da salvaguardare, proteggere e rilanciare, un presidio di salute e socialità, è per definizione dentro le piscine e i centri sportivi di proprietà pubblica, non certo nelle grandi imprese dello sport professionistico. Imprese che certo hanno il diritto di essere sostenute al pari delle altre imprese in difficoltà, ma l'ordine di priorità governative dovrebbe essere diverso".

Balestra critica poi il presidente della Federazione Italiana Nuoto, Paolo Barelli: "La Fin è rappresentata a livello nazionale da un influente Parlamentare, una figura importante dentro le istituzioni e al Governo, che ha un filo diretto con esse e potrebbe far sentire la voce del nostro movimento in maniera perentoria: da oltre due mesi le priorità sono state altre. Il caro bollette e la situazione tragica che stiamo vivendo, economicamente, tra le corsie non poteva e non può più aspettare: le società sportive esigono di non essere dimenticati o messi in secondo piano".

"C'è un momento contingente, servono risposte immediate, ma serve anche ripensare a un settore che non sarà mai quello di prima: oggi c'è una transizione post pandemia, poi ci sarà un futuro che va costruito su due direttrici: sostenibilità ed equità. Il rischio è che l'impianto al chiuso, col caro bollette, costi due o tre volte tanto rispetto a prima e che lo sport torni a diventare una questione per ricchi. Le riforme dello sport poi sono centrali, ma se passa quella sul lavoro sportivo, sacrosanta se la osserviamo da un punto di vista sindacale, comporterà un 25-30% di costi aggiuntivi. Uniamo questa cosa al caro energia e capiamo che lo sport diventerà qualcosa di insostenibile in pochi mesi", continua.

"Oggi l'intervento di sostegno di 150 milioni chiesti dai gestori sono la misura necessaria a tamponare l'emergenza, mentre la proposta di un bonus simile al 110% rivolto agli impianti sportivi e all'edilizia pubblica potrebbe rappresentare la colonna portante del rinnovamento delle nostre infrastrutture sportive. Noi come Uisp dobbiamo lottare per il ritorno alla socialità ma anche per combattere le disuguaglianze che stanno crescendo".

## **Domenica 6 febbraio chiuse per protesta le piscine Uisp**

### **Il coordinamento chiedere 150 milioni di ristori da destinare ai gestori**

SIENA. Uisp Firenze e Uisp Siena aderiscono alla serrata degli impianti proclamata dal Coordinamento nazionale dei gestori delle piscine. La chiusura, proclamata per domenica 6 febbraio, interessa gli impianti gestiti da Uisp nelle due province toscane: le piscine comunali di Siena, la piscina comunale di Montepulciano, la piscina comunale di Abbadia San Salvatore, la piscina La Costolina a Firenze e la piscina comunale di Reggello.

Molte le adesioni che il Coordinamento nazionale dei gestori delle piscine ha registrato in tutta Italia. Un gesto forte per richiamare l'attenzione degli enti locali e soprattutto del governo sulla situazione drammatica del comparto. Gli aumenti delle bollette di gas ed energia e il dimezzamento dell'utenza a causa di contagi e quarantene per il Covid-19 hanno messo alle corde i gestori degli impianti.

Il Coordinamento sottolinea come "su 23 mesi di pandemia, 10 li abbiamo passati chiusi, mantenendo tuttavia costi enormi che ci hanno generato perdite molto significative. Le piscine sono state le prime a chiudere e le ultime ad aprire. Le piscine sono state le prime (6 agosto 2021) ad aver imposto l'obbligo di ingresso con Green Pass e, nonostante ciò, lavoriamo ancora al 40% della capienza in ragione dei limiti COVID (di fatto mai allentati)".

I vari decreti ristori hanno garantito somme che arrivano nemmeno al 5% dei ricavi annuali a fronte delle riduzioni di utenza e di fatturato di oltre il 50-60%.

"Ogni giorno registriamo disdette, mancati rinnovi e richieste di rimborsi, e si tratta di una dinamica che produrrà i propri effetti almeno sino al mese di maggio", si aggiunge. Il "caro bollette" con aumenti superiori al 50% è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. "Solo per fare un esempio: in un impianto di medie dimensioni si registravano circa 20.000€ al mese di utenze, oggi siamo ben oltre 30.000€, ciò significa 120.000€ di rincari annui su un singolo impianto", sottolinea il Coordinamento.

Dovendo gestire un servizio pubblico con tariffe imposte e non volendo aumentare i costi di accesso alla pratica sportiva, i gestori degli impianti si trovano ogni giorno a dover lottare per non chiudere e soprattutto per non privare l'utenza della possibilità di fare sport.

La protesta di domenica 6 febbraio ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli enti locali ed il governo sugli aspetti economici ma soprattutto invitare a un atto di responsabilità per difendere lo sport di base, ignorando l'importanza che ha per le nuove generazioni.

Il coordinamento chiedere 150 milioni di ristori da destinare ai gestori, distribuiti con criteri semplici ed equi; si chiede di premiare gli impianti sportivi "non energivori"; l'estensione dell'Ecobonus 110% agli impianti natatori per l'efficientamento energetico degli impianti e la riduzione delle emissioni; un intervento per il caro bollette: è indispensabile che il MISE annoveri le Piscine negli aiuti previsti per gli impianti energivori.



## Chiusura Piscine 6 febbraio: Uisp Emilia-Romagna sostiene la protesta

Dopo l'accurato appello diramato ieri dal coordinamento Piscine Emilia-Romagna, in cui si annuncia la chiusura di tutti gli impianti natatori regionali per domenica 6 febbraio, il presidente Uisp Enrico Balestra rincara la dose su una situazione gestionale e operativa diventata insostenibile. «Senza alcuna esitazione Uisp sostiene ed è a fianco dei gestori degli impianti natatori – racconta Balestra –. Impianti di cui spesso i nostri comitati territoriali sono responsabili. È una battaglia che ci vede in prima linea perché pensiamo che se esiste un servizio pubblico sportivo, un bene comune da salvaguardare, proteggere e rilanciare, un presidio di salute e socialità, è per definizione dentro le piscine e i centri sportivi di proprietà pubblica, non certo nelle grandi imprese dello sport professionistico. Imprese che certo hanno il diritto di essere sostenute al pari delle altre imprese in difficoltà, ma l'ordine di priorità governative dovrebbe essere diverso». A tal proposito Balestra non lesina una stoccata al presidente della Federazione Italiana Nuoto, Barelli: «La Fin è rappresentata a livello nazionale da un influente Parlamentare, una figura importante dentro le istituzioni e al Governo, che ha un filo diretto con esse e potrebbe far sentire la voce del nostro movimento in maniera perentoria: da oltre due mesi le priorità sono state altre. Il caro bollette e la situazione tragica che stiamo vivendo, economicamente, tra le corsie non poteva e non può più aspettare: le società sportive esigono di non essere dimenticati o messi in secondo piano». Balestra poi concentra i suoi pensieri su una prospettiva futura che dovrà ripensare il mondo sportivo: «C'è un momento contingente, servono risposte immediate, ma serve anche ripensare a un settore che non sarà mai quello di prima: oggi c'è una transizione post pandemia, poi ci sarà un futuro che va costruito su due direttrici: sostenibilità ed equità. Il rischio è che l'impianto al chiuso, col caro bollette, costi due o tre volte tanto rispetto a prima e che lo sport torni a diventare una questione per ricchi. Le riforme dello sport poi sono centrali, ma se passa quella sul lavoro sportivo, sacrosanta se la osserviamo da un punto di vista sindacale, comporterà un 25-30% di costi aggiuntivi. Uniamo questa cosa al caro energia e capiamo che lo sport diventerà qualcosa di insostenibile in pochi mesi. Oggi l'intervento di sostegno di 150 milioni chiesti dai gestori sono la misura necessaria a tamponare l'emergenza, mentre la proposta di un bonus simile al 110% rivolto agli impianti sportivi e all'edilizia pubblica potrebbe rappresentare la colonna portante del rinnovamento delle nostre infrastrutture sportive». Infine, un appello ai 'suoi':



«Noi come Uisp dobbiamo lottare per il ritorno alla socialità ma anche per combattere le diseguaglianze che stanno crescendo». Intanto le richieste hanno già sollevato attenzione, tanto che il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha chiesto un incontro ai gestori proprio per oggi. Ricordiamo che tra le richieste del coordinamento Piscine ER, che saranno ribadite a gran voce durante la chiusura di domenica 6 febbraio, ci sono un fondo di 150 milioni stanziato per i gestori, l'estensione dell'Ecobonus 110% agli impianti natatori per un efficientamento energetico mai come ora indispensabile e un rilancio di modernità, aiuti sul caro-bollette, una ridefinizione dei piani economico-finanziari e delle convenzioni coi Comuni, la messa in campo di un nuovo Bonus Piscine da parte della Regione.

## **FIRENZE**TODAY

### **Restrizioni Covid e caro energia, la serrata delle piscine: "Situazione drammatica"**

Il 6 febbraio scatta la protesta degli impianti Uisp a Firenze e Siena contro gli aumenti di gas ed energia che sono andati a sommarsi ai minor ricavi dovuti alle restrizioni per l'emergenza pandemica

Un gesto forte per richiamare l'attenzione degli enti locali e soprattutto del governo sulla situazione drammatica del comparto: gli aumenti delle bollette di gas ed energia e il dimezzamento dell'utenza a causa di contagi e quarantene per il Covid-19 hanno messo alle corde i gestori degli impianti". Così Uisp Firenze e Uisp Siena annunciano la loro adesione alla serrata degli impianti proclamata dal coordinamento nazionale dei gestori delle piscine. La chiusura, prevista per domenica 6 febbraio, interessa gli impianti gestiti da Uisp nelle due province toscane: le piscine comunali di Siena, la piscina comunale di Montepulciano, la piscina comunale di Abbadia San Salvatore, la piscina Costolina a Firenze e la piscina comunale di Reggello (FI).

Molte le adesioni che il coordinamento nazionale dei gestori delle piscine ha registrato in tutta Italia. Lo stesso coordinamento sottolinea come "su 23 mesi di pandemia, 10 li abbiamo passati chiusi mantenendo tuttavia costi enormi che ci hanno generato perdite molto significative. Le piscine sono state le prime a chiudere e le ultime ad aprire. Le piscine sono state le prime (6 agosto 2021) ad aver imposto l'obbligo di ingresso con green pass e, nonostante ciò, lavoriamo ancora al 40% della capienza in ragione dei limiti Covid, di fatto mai allentati".

I vari decreti ristori hanno garantito somme che arrivano nemmeno al 5% dei ricavi annuali a fronte delle riduzioni di utenza e di fatturato di oltre il 50-60%. "Ogni giorno registriamo disdette, mancati rinnovi e richieste di rimborsi, e si tratta di una dinamica che produrrà i propri effetti almeno sino al mese di maggio" si aggiunge. Il "caro bollette" con aumenti superiori al 50% è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. "Solo per fare un esempio: in un impianto di medie dimensioni si registravano circa 20.000€ al mese di utenze, oggi siamo ben oltre 30.000 euro, ciò significa

120.000 euro di rincari annui su un singolo impianto”  
sottolinea il coordinamento.

Dovendo gestire un servizio pubblico con tariffe imposte e non volendo aumentare i costi di accesso alla pratica sportiva, i gestori degli impianti si trovano ogni giorno a dover lottare per non chiudere e soprattutto per non privare l'utenza della possibilità di fare sport. La protesta di domenica 6 febbraio ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli enti locali ed il governo sugli aspetti economici ma soprattutto invitare a un atto di responsabilità per difendere lo sport di base, ignorando l'importanza che ha per le nuove generazioni.

Il coordinamento chiede 150 milioni di ristori da destinare ai gestori, distribuiti con criteri semplici ed equi; si chiede di premiare gli impianti sportivi “non energivori”; l'estensione dell'ecobonus 110% agli impianti natatori per l'efficientamento energetico degli impianti e la riduzione delle emissioni; un intervento per il caro bollette: è indispensabile che il Misa annoveri le piscine negli aiuti previsti per gli impianti energivori.

# **LA STAMPA**

## **L'ultimo appello dalle piscine: “Aiuti immediati o sarà la fine”. Domenica 6 la serrata**

In tutto il Piemonte ci sono 70 strutture pubbliche e 10 private

ALMA BRUNETTO

Sono state le prime a chiudere, ben 300 giorni, e le ultime a riaprire. Domenica le piscine torinesi osserveranno una serrata. E tra la crisi causata dall'emergenza sanitaria, la riduzione del numero di utenti con conseguente crollo del fatturato e i rincari di luce e gas, che vanno dal 50 al 60%, si corre il rischio che moltissimi impianti chiudano definitivamente. Il caro bollette è l'ultimo colpo che le piscine e tutti gli impianti sportivi subiscono. Il Coordinamento associazioni gestori impianti natatori ha indetto la protesta per richiamare l'attenzione e chiedere interventi delle istituzioni per salvare il settore. Impianti quasi sempre di proprietà pubblica, che forniscono un servizio essenziale e che spesso si sostituiscono ai Comuni. Un problema sentito da grandi e piccole strutture, che devono fare i conti con minori introiti dell'utenza a causa della capienza limitata e con il mantenimento dei posti di lavoro.

La Uisp Piemonte gestisce 8 vasche, metà nel Cuneese e le altre nel Torinese a Torrazza, Ciriè e Pinerolo. «Non è solo il Covid ad averci penalizzato - dice la

presidente, Patrizia Alfano. Le piscine sono impianti sottoposti a mutui, che in genere vengono ammortizzati in 15 anni e richiedono costanti ristrutturazioni. Le banche hanno sospeso i mutui, ma si pagano gli interessi e come minimo ogni piscina soffre di un deficit di 80 mila euro. Non è pensabile, ad esempio, triplicare la quota di iscrizione per gli utenti. Un danno che si ripercuote sulla salute e sulla socialità della popolazione. Aumentano le patologie, che vanno a incidere sul sistema sanitario e crescono i problemi psicologici». Nella piscina di Pinerolo, nel Torinese, gestita da Uisp, si è cercato di attuare azioni virtuose : «Abbiamo ripreso faticosamente, ridotto il personale, le presenze degli utenti sono calate del 30-40% e concentrato gli orari - spiega Valter Cavalieri D'Oro, gestore della piscina comunale - Poi è arrivato il salasso della bolletta del gas di dicembre: 23 mila euro contro i 9 mila precedenti».

Il presidente della Rari Nantes, Enzo Bellardi, sottolinea come la situazione aumenti in modo esponenziale anche i Comuni. «Noi gestiamo 5 impianti, 2 sono a Torino. Da 8 mila euro mensili siamo passati a 32 mila per quanto riguarda il gas. Prima della pandemia spendevamo un totale di 550 mila euro, addirittura diminuiti in pieno periodo Covid vista la chiusura. Quest'anno il conto potrebbe arrivare a 1,7 milioni. L'altro giorno parlavo con il sindaco di una piccola realtà e mi raccontava che il debito per gli impianti sportivi è passato da 150 mila a 450 mila euro. Senza contare che il comparto sport non può neppure più fruire della cassa integrazione Covid».

Anche la Federazione nuoto si è schierata a fianco dei gestori degli impianti «L'iniziativa lanciata per domenica coincide con le richieste che facciamo da tempo - dice Gianluca Albonico, presidente Fin Piemonte - In Piemonte ci sono 70 piscine pubbliche e 10 private. A seconda della convenzione e della tipologia le piscine ricevono contributi dal 30% (solo la Città di Torino) al 100% sulle utenze, ma i costi sono quasi tutti a carico del concessionario. Sono stati persi almeno il 30% degli abituali frequentatori, un po' per paura e un po' per un cambio di abitudini. I Comuni hanno cercato di assorbire le perdite prolungando le concessioni, con piccoli contributi economici e incentivando la presenza di bambini con progetti. Tutto questo è stato vanificato con l'aumento dei costi energetici. Non abbiamo armi per combattere». Le richieste? «Indennizzi immediati. E chiediamo di migliorare a medio termine l'efficientamento energetico. Altrimenti saremo costretti ad aprire solo in estate. Rappresentiamo un'anomalia tutta italiana: negli altri paesi europei è lo Stato che gestisce e si preoccupa di mantenere in perfetta efficienza gli impianti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Quarto round per la mountain bike Uisp con i ventiquattro chilometri di Batignano**

BATIGNANO – Quarta tappa del trofeo d'inverno mountain bike Uisp. Domenica 6 febbraio si corre il gran premio di Batignano, prima edizione della corsa targata Marathon Bike, organizzato in collaborazione con la pro loco, la Provincia, il Comune e Avis. Ritrovo dalle 8,30 al bar di Mezzo, con partenza alle 10. Il percorso, interamente in fuoristrada, prevede un tracciato di 24 chilometri di media difficoltà. Per informazioni 3200808087.